

IL SEPRIO

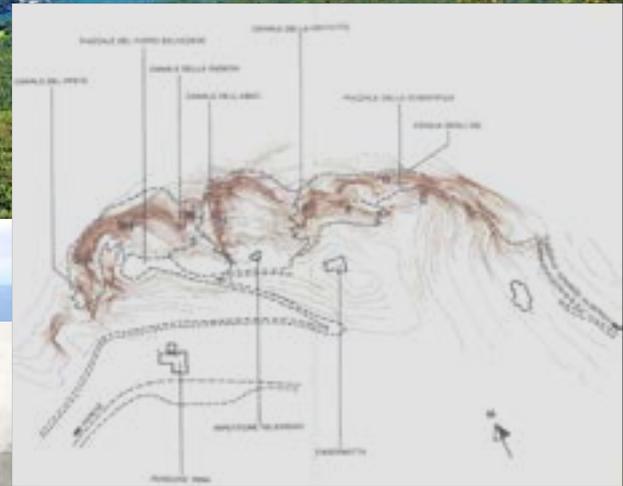
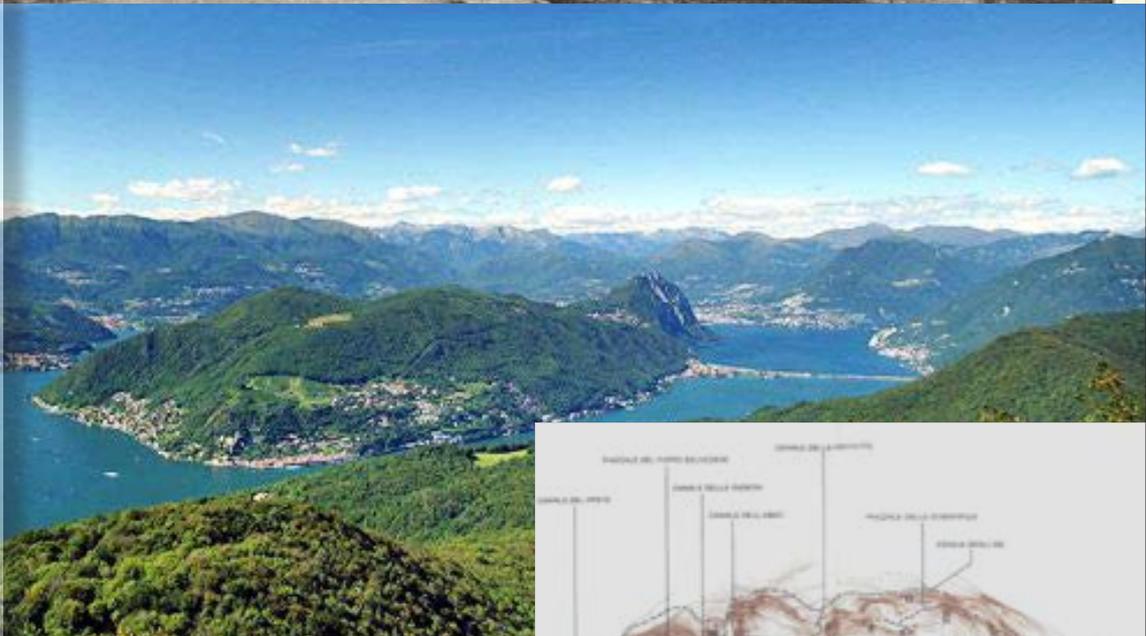
Periodico d'informazione e di tecnica del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese
Direzione e Amministrazione: Via San Michele, 2/b - 21100 VARESE
Tel.: 0332.232.122 - Fax.: 0332.232.341 - www.geometri.va.it

DELEGATI CASSA RELAZIONE DI FINE MANDATO

UNICUIQUE SUUM

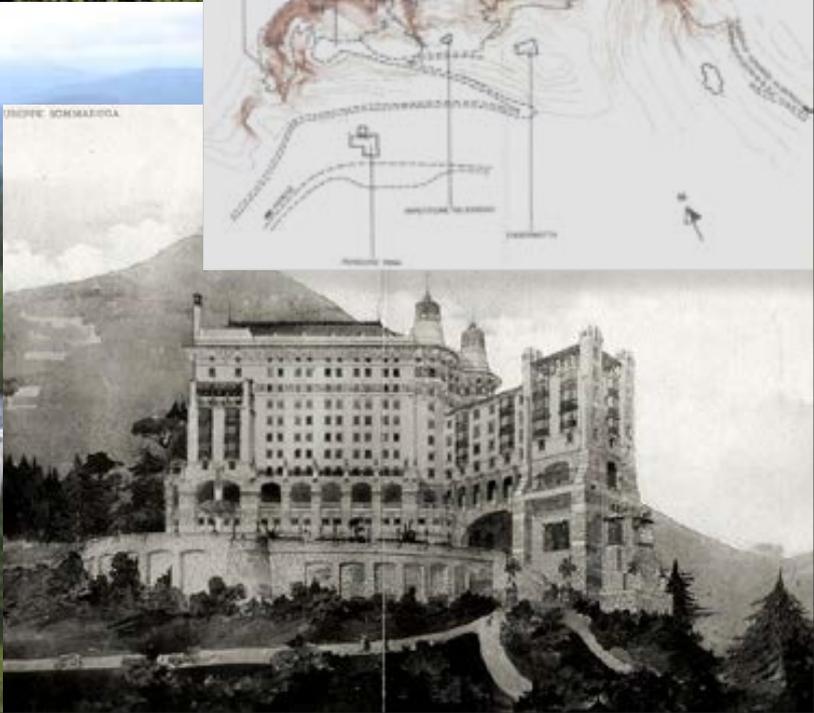
IL COLLEGAMENTO FERROVIARIO DEL GOTTARDO

IL RECUPERO DEI SEMINTERRATI



aprile

il seprio 1-2017



Gennaio-Marzo 2017: 1800 crediti formativi gratuiti assegnati (potevano essere 1000 in più)



*Geometra Bini Luca
Presidente del Collegio dei
Geometri e Geometri Laureati della
Provincia di Varese*

Nelle ultime settimane ho avuto occasione di scambiare con alcuni colleghi opinioni e pensieri legati alla questione della formazione professionale, introdotta come obbligo per il professionista dal DPR 237/2012 e normata poi con il “Regolamento per la formazione professionale continua” approvato dal nostro Consiglio Nazionale il 22.07.2014.

Alla fine di quest’anno scadrà il primo triennio formativo per noi geometri come avrete potuto vedere dai “promemoria” inviati dal Collegio, ed una delle domande più ricorrenti che mi vengono poste è quella in merito a cosa accadrà a coloro che non saranno in regola con l’obbligo formativo. La risposta che posso dare è solo quella che la legge prevede che tale mancanza costituisce un “illecito disciplinare” e come tale dovrà essere valutato.

Altro problema che spesso mi viene segnalato è relativo alla possibilità di avere a disposizione formazione a titolo gratuito, anche in considerazione delle difficoltà economiche che spesso interessano i professionisti.

Vorrei sfruttare queste righe per condividere con Voi un grande problema che da tempo il nostro Collegio si trova ad affrontare: gli eventi gratuiti proposti hanno sempre un grande riscontro in termine di immediate iscrizioni, con posti che si esauriscono in tempo brevissimo... ma una effettiva partecipazione scarsa, con aule dove i posti vuoti sono numerosi, viste le tante defezioni di chi si era iscritto, con la conseguenza di avere colleghi interessati che hanno dovuto rinunciare perché la disponibilità era stata esaurita rapidamente.

Talvolta mi sento anche dire che gli eventi gratuiti sono di “bassa qualità” e quindi non interessanti. Bene, a tale proposito, alla luce di quanto accaduto negli ultimi mesi, mi sento di poter affermare che così non è!

Esattamente un anno fa il nostro Collegio, con il supporto di un ente di formazione accreditato in Regione Lombardia, ha partecipato ad un bando della stessa Regione con quattro corsi di formazione ciascuno di 16 ore, e tale progetto ha ottenuto l’approvazione. A tale iniziativa, divulgata agli iscritti nell’aprile 2016, hanno aderito, registrandosi al portale della Regione, un centinaio di colleghi. Già tale risultato mi era parso sconcertante: la tanto richiesta formazione gratuita che non viene quasi considerata....

Lo sforzo organizzativo per la realizzazione dei corsi approvati è stato notevole, si sono svolti ben 15 corsi di 16 ore ciascuno, ai quali risultavano iscritti 175 colleghi. Gli eventi formativi si sono conclusi da qualche settimana e purtroppo anche in questo caso abbiamo assistito ad una partecipazione che si è attestata attorno al 65% soltanto, ma con ottimi feedback dai partecipanti relativamente alla qualità degli eventi formativi proposti.

Il dato davvero incredibile è che potevamo erogare ben 2800 crediti gratuiti ma, ahimè, ne abbiamo potuti riconoscere solo circa 1800!

Lascio a ciascuno le proprie considerazioni in merito, rinnovando come sempre l’invito ad inoltrare proposte e suggerimenti che possano essere utili a tutta la categoria, ed a cogliere le opportunità che questo Collegio, con notevole sforzo ed impegno, propone agli iscritti.

Imparare è come remare controcorrente: se smetti, torni indietro.

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

SEDE E AMMINISTRAZIONE

VIA SAN MICHELE, 2/B
21100 VARESE
TEL.: 0332.232.122 - FAX.: 0332.232.341

WEB:
EMAIL: collegio@geometri.va.it
PEC:collegio.varese@geopec.it



SMARTCOLLEGIOVARESE

USA IL CODICE QR
ENTRA NEL PORTALE WEB DEL COLLEGIO CON 1 CLICK



SEGRETERIA

Orari di apertura al pubblico:
lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14,45
alle 18.15
sabato chiuso

CONTATTI

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura
della segreteria sono attivi 24 ore su 24
il servizio fax:0332.232341
oppure indirizzi email :
sede@collegio.geometri.va.it
PEC : collegio.varese@geopec.it

WEB

www.geometri.va.it

APPUNTAMENTI

PRESIDENTE
geometra LUCA BINI
mercoledì pomeriggio*

SEGRETARIO
geometra CLAUDIA CARAVATI
mercoledì pomeriggio*

TESORIERE
geometra FAUSTO ALBERTI
mercoledì pomeriggio*

DELEGATI CASSA NAZIONALE
PREVIDENZA e ASSISTENZA GEOMETRI
CIPAG
geometra FAUSTO ALBERTI
geometra GIORGIO GUSSONI
mercoledì pomeriggio*

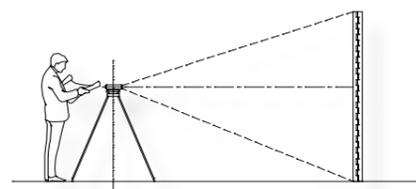
* previo appuntamento con la
Segreteria del Collegio

IL SEPRIO

Periodico d'informazione e di tecnica del Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati della Provincia di Varese



Il Grand Hotel Campo dei Fiori di Varese è un albergo situato sul monte Tre Croci, nella zona a nord del territorio comunale di Varese. Progettato nel 1908 da Giuseppe Sommaruga, fu molto attivo nella prima metà del Novecento e rappresenta, per struttura e arredi, un notevole esempio di liberty italiano. Chiuso nel 1968, versa al 2017 in stato di semi-abbandono.



INDICE

06

**DELEGATI CASSA 2013 - 2017
RELAZIONE DI FINE MANDATO**
di Alberti Fausto e Gussoni Giorgio

24

UNICUIQUE SUUM
di Selvini Attilio

30

BILANCIO SUI CORSI
di Simone Scartabelli

40

**LA NORMATIVA DI REGIONE
LOMBARDIA PER IL RECUPERO
DEI SEMINTERRATI AD USO
RESIDENZIALE, TERZIARIO E
COMMERCIALE**
di Antonio Chierichetti

46

**ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA
FERROVIARIA ALTA CAPACITA'
GOTTARDO**

58

MOVIMENTO ALBI
dalla Segreteria



Geometra Fausto Alberti
Geometra Giorgio Gussoni

Tesoriere e Consigliere del Collegio
dei Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Varese

Delegati Cassa Relazione di fine mandato 2013 - 2017



Sede CIPAG - ROMA
PALAZZO CORRODI

Desideriamo innanzitutto ringraziare il Presidente Geom. Luca Bini, il Segretario Geom. Claudia Caravati ed i Componenti del Consiglio Provinciale del Collegio di Varese per la fiducia ed il sostegno accordatoci nello svolgimento del ruolo di Delegati Cassa in questi ultimi quattro anni.

Allo scadere del nostro incarico per il mandato 2013/2017, svolto con passione, competenza ed affiatamento, avvertiamo l'esigenza di consegnarVi un breve memorandum sulle principali attività che abbiamo svolto in questo periodo.

A seguito delle elezioni svoltesi nel febbraio 2013 siano venuti a far parte dei 22 Delegati CIPAG della Regione Lombardia:

DELEGATI CASSA LOMBARDIA 2013-2017

Collegio Varese:	Geom. ALBERTI Fausto	Geom. GUSSONI Giorgio
Collegio Bergamo:	Geom. FERRARI Renato Geom. ROTA Romeo	Geom. FONTANELLA Pietro
Collegio Brescia:	Geom. BELLAVIA Giuseppe Geom. MARTINELLI Corrado	Geom. FAPPANI Paolo Geom. VESCOVI Simonetta
Collegio Como:	Geom. TAVECCHIO Angelo	
Collegio Cremona:	Geom. PALU' Roberto	
Collegio Lodi:	Geom. LODIGIANI Paolo	
Collegio Milano:	Geom. MOCCHETTI Paolo Geom. VENTORUZZO Walter	Geom. RADICE Paolo Geom. ZOPPETTI Sara
Collegio Mantova:	Geom. CORTESI Davide	
Collegio Monza e Brianza:	Geom. SPECCHIO Michele	
Collegio Pavia:	Geom. RAVASI Mario	Geom. SCOTTI Daniele
Collegio Sondrio:	Geom. CONFEGGI Stefania	

In ambito regionale lombardo è stato nominato Referente il Geom. Roberto Palù del Collegio di Cremona, mentre il Geom. Paolo Fappani del Collegio di Brescia è stato nominato componente della Commissione Legislativa della Cassa.

Nel corso di questo quadriennio abbiamo partecipato attivamente alle riunioni regionali dei Delegati Lombardi che si sono svolte principalmente presso la sede del Collegio di Milano ed alle riunioni del Comitato dei Delegati tenutesi presso la sede della CIPAG in Roma.

Il nostro ruolo, oltre alle attività di carattere istituzionale (indirizzo, impulso e controllo, ecc), ha ricompreso anche un'importante attività di consulenza gratuita agli Iscritti del Collegio di Varese in materia previdenziale e contributiva nonché di assistenza allo svolgimento delle diverse pratiche da parte della Segreteria del Collegio in favore degli Iscritti CIPAG e dei Pensionati.

Dal giugno 2013 ad dicembre 2016 abbiamo avuto modo di svolgere oltre 310 incontri con Iscritti e/o Pensionati presso la sede Collegiale durante i quali abbiamo avuto modo di esaminare una nutrita serie di tematiche diverse fra loro riguardanti principalmente:

- morosità contributive,
- contribuzione corrente,
- domande di pensione anzianità e/o di vecchia,
- domande di pensione in ricongiunzione,
- domande di pensione in totalizzazione,
- domande di riscatto anni servizio militare,
- domande di riscatto periodo praticantato professionale,
- domande di pensione di invalidità/inabilità,
- domande contributi di maternità;
- domande di pensione di reversibilità,
- accertamenti a seguito di verifiche finanze per le società;
- accertamenti a seguito di verifica finanze per atti catastali, pratiche edilizie, ecc.

Onde poter affrontare tutte queste casistiche abbiamo approfondito lo studio della complessa materia previdenziale sulla scorta anche delle modifiche normative nel frattempo intervenute.

Inoltre, in diversi casi abbiamo provveduto a seguire direttamente le evoluzioni delle diverse posizioni conferendo direttamente con i funzionari CIPAG preposti ed in concomitanza delle riunioni dei Comitati dei Delegati accedendo presso i diversi uffici in Roma per la trattazione delle pratiche pendenti.

L'attività di consulenza/assistenza previdenziale fornita nel corso di questo mandato ha prodotto al Collegio un ritorno economico significativo annuale da parte della CIPAG in relazione all'importante numero delle pratiche conseguentemente svolte dalla Segreteria del Collegio di Varese.

Sotto il profilo statistico le tematiche che abbiamo affrontato sono state riassunte nello schema che segue in base a tre macro aree:

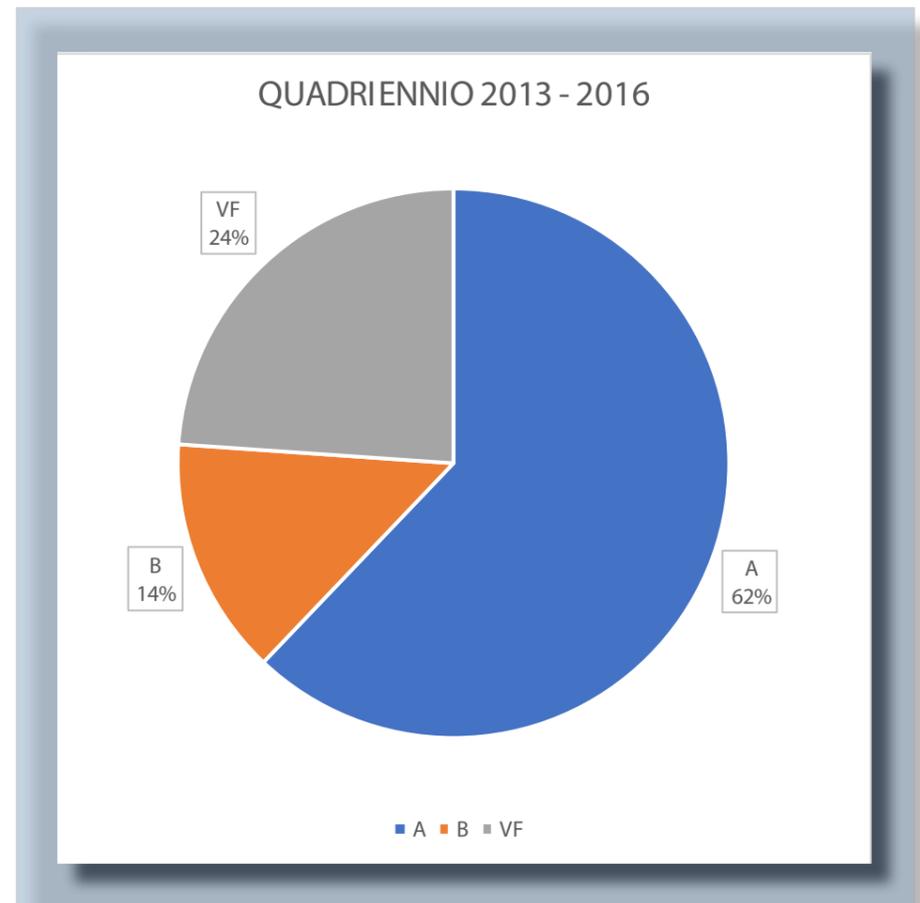
Macro area A = Iscrizioni- cancellazioni-totalizzazioni- ricongiunzioni - reversibilità simulazioni-pensioni di inabilità-invalidità- informazioni varie risoluzioni problemi vari con CIPAG Roma, ecc.

Macro area B = Morosità in genere – piccoli importi e grandi morosità

Macro area VF= Verifica finanze: società - pratiche catastali sistema Sister – pratiche edilizie - pratiche presso enti vari, ecc.



Il Presidente CNG e GL Maurizio Savoncelli e il Presidente CIPAG Fausto Amadasi



TIPOLOGIA	% GENERALE
A	62,1%
B	14,0%
VF	23,9%

Riteniamo, altresì opportuno evidenziare alcuni aspetti di utilità posti in essere da CIPAG per l'Iscritto consultabili direttamente sul sito della Cassa:

WELFARE INTEGRATO

1) Assistenza Sanitaria integrativa

La CIPAG offre gratuitamente a tutti gli Iscritti l'Assistenza Sanitaria Integrativa attraverso UniSalute S.p.A., società del gruppo Unipol specializzata in assicurazioni sanitarie.

Il piano sanitario Base (Modulo A), garantito collettivamente per tutti i Geometri

iscritti e Pensionati in attività, offre tutela nel caso di ricoveri per Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi, nonché nel caso di Invalidità permanente da infortunio.

Per chi fosse interessato vi è la possibilità di estenderlo a pagamento ed a condizioni di vantaggio al proprio nucleo familiare.

2) Long term care

La CIPAG offre gratuitamente a tutti gli Iscritti una vantaggiosa copertura assicurativa collettiva contro il rischio di non-autosufficienza, operata con la polizza Long Term Care (LTC), attraverso il gruppo assicurativo Poste Vita, il cui piano di copertura assicurativa si articola in 2 forme:

a. COPERTURA BASE:

La copertura base: collettiva e gratuita per tutti i geometri iscritti ed i pensionati in attività, garantisce l'erogazione di una rendita mensile pari a 1.380,00 Euro, laddove l'assicurato si trovi in una condizione di non-autosufficienza secondo la definizione indicata nelle Condizioni Generali di Assicurazione consultabile sul sito della CIPAG

b. COPERTURA FACOLTATIVA:

Il piano di copertura facoltativa: consente di incrementare la rendita mensile prevista dalla copertura base, scegliendo tra tre opzioni i cui premi variano in base all'età dell'assicurato.

Per aderire al piano di copertura facoltativa occorre leggere la documentazione presente sul sito della Cassa e compilare il relativo modulo di adesione ed il questionario sanitario.

NOTA: Si ricorda che sono esclusi dalla polizza Long Term Care gli iscritti che presentino una grave inadempienza contributiva individuata nel mancato integrale pagamento delle tre annualità (2013,2014,2015) precedenti all'anno di rinnovo della polizza Ltc, avvenuto il 1.03.2016

ACCESSO AL CREDITO

1. Confidi professionisti

La CIPAG insieme a Confidi Professionisti - società cooperativa a mutualità prevalente, senza fine di lucro, con ambito di operatività nazionale, iscritta nell'Elenco Generale degli intermediari Finanziari della Banca d'Italia al n°42015 - **garantisce l'intera gamma delle operazioni finanziarie** utili ai geometri nello svolgimento della propria attività professionale.

Confidi Professionisti rilascia esclusivamente garanzie collettive dei fidi e dei servizi connessi o strumentali a favore dei soci: professionisti, studi associati e società tra professionisti e consente ai medesimi di accedere al credito a condizioni favorevoli.

I finanziamenti possono essere concessi mediante le seguenti forme tecniche:

Aperture di credito; Anticipazioni in C/C; Prestiti chirografari/fiduciari; Leasing (Automobilistico, nautico, strumentale, fotovoltaico, immobiliare); Mutui ipotecari.

2. Prestito per l'attività professionale

E' attiva dal 1° agosto 2013, **la nuova procedura per la richiesta online** dei prestiti in favore degli iscritti alla CIPAG.

Grazie all'accordo stipulato con la Banca Popolare di Sondrio, che introduce nuove opportunità di credito a condizione agevolate, la CIPAG intende promuovere in favore degli associati, lo sviluppo dell'attività professionale.

Di seguito le principali caratteristiche della **nuova convenzione:**

La concessione di finanziamenti e importo finanziabile:

- a) per l'avvio dello studio professionale, inteso come acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali necessarie allo svolgimento dell'attività professionale - fino ad un massimo di euro **30.000,00**;
- b) per l'anticipazione dei costi da sostenere a fronte della committenza (proveniente da enti pubblici o similari e soggetti privati) di uno o più incarichi professionali; anticipazione non superiore al 70% del totale dell'incarico, fino a un massimo di euro **30.000,00**;
- c) esigenze di liquidità, fino a un massimo di euro **15.000,00**.

Requisiti di accesso:

- Almeno due anni di iscrizione;
- Regolarità contributiva e volume d'affari, negli ultimi 2 anni maggiore di euro 15.000,00 per anno;
- Età anagrafica non superiore a 70 anni;
- Titolare di partita IVA;
- Svolgere l'attività professionale in modo individuale;
- Avere accesso all'area riservata del sito internet della Cassa.

Durata del finanziamento:

il prestito è concesso su durate di **19, 24, 36** mesi **per tutte le tipologie**, fino a **48 e 60** mesi per la tipologia **a**).

Modalità di rimborso: in rate mensili posticipate consecutive e senza interruzione, comprensive di capitale e interessi.

Tasso nominale annuo fisso pari a:

- tasso **BCE** vigente tempo per tempo **maggiorato di 3,75** punti, per le durate da **19 a 36** mesi; (nell'attualità 4,25%)
- tasso **IRS** di periodo **maggiorato di 3,75** punti, per le durate **48 e 60** mesi.

Spese di istruttoria trattenute all'atto dell'erogazione :

- pari a euro 30,00 per importi fino a euro 8.000 euro;
- pari a euro 50,00 per importi superiori.

NOTA: in caso di addebito su conto corrente intrattenuto presso Banca Popolare di Sondrio, tali spese saranno **dimezzate**.

Le spese d'incasso ammontano a euro 2,00 per ciascuna rata.

Copertura assicurativa: E' possibile aderire alla polizza assicurativa denominata **Arc@professione** che garantisce al titolare del finanziamento il pagamento del debito residuo in caso di morte o invalidità totale e permanente.

Estinzione anticipata: Nessuna commissione applicata.

Oneri fiscali: al momento dell'erogazione sarà trattenuta, in ottemperanza al DPR 601/73, l'imposta sostitutiva pari allo 0,25% sul capitale erogato.

La concessione del finanziamento è soggetta ad approvazione della Banca.

Gli iscritti interessati al servizio potranno compilare direttamente la domanda di finanziamento inserendo i dati necessari in un form presente all'interno dell'area riservata del sito istituzionale della Cassa (www.cassageometri.it).

3. Prestito personale

E' stata attiva **la nuova procedura per la richiesta online** dei prestiti personali in favore degli iscritti alla CIPAG.

Di seguito le principali caratteristiche della **nuova convenzione:**

Beneficiari: Geometri iscritti alla Cassa con età compresa tra 18 e 65 anni

Oggetto del finanziamento: Qualsiasi finalità

Importo finanziabile: Fino a un massimo di euro 30.000,00

Durata: Prestito concesso con durata da 19 a 60 mesi

Modalità di rimborso: In rate mensili di capitale più interessi

Tasso nominale annuo: Fisso: BCE vigente tempo per tempo maggiorato di 4,50 punti

Spese di istruttoria : nessuna

Spese di incasso rata: nessuna

Garanzie richieste : nessuna

Copertura assicurativa: Possibilità di abbinare soluzioni assicurative complete e personalizzate in grado di tutelare al meglio il richiedente

Oneri fiscali: Al momento dell'erogazione sarà trattenuta, in ottemperanza al DPR 601/73, l'imposta sostitutiva pari allo 0,25% sul capitale erogato

Estinzione anticipata: Penale per estinzione anticipata non prevista

Documenti richiesti: Copia documento d'identità, codice fiscale e copia ultime tre dichiarazioni dei redditi

Delibera: A insindacabile giudizio della Banca

4. Mutui

Sono in vigore le nuove condizioni per l'erogazione dei mutui ipotecari applicate dalla Banca Popolare di Sondrio agli iscritti e ai dipendenti della CIPAG.

La convenzione prevede due tipologie di mutuo ipotecario:

1. Per l'acquisto, ristrutturazione o costruzione di abitazione o studio professionale;
2. Per liquidità.

Per il modulo di richiesta mutuo occorre accedere al sito della CIPAG.

SERVIZI ONLINE

La CIPAG, tra i primi enti di previdenza in Italia ad investire nell'informatizzazione, offre la possibilità ai propri iscritti di **usufruire di molti servizi semplicemente collegandosi al sito della Cassa.**

Per usufruire dei servizi è sufficiente **entrare nell'area riservata** del sito con la propria matricola e la propria password.

Di seguito una panoramica dei principali servizi offerti:

SERVIZI GENERALI

Per ogni domanda c'è una risposta: il Contact Center

Il Contact Center è un sistema 'guidato' che consente di inviare agli uffici i quesiti specifici sulla propria posizione previdenziale e contributiva e che diminuisce i tempi di evasione delle richieste offrendo risposte esaustive e puntuali alle domande degli iscritti.

Se si smarrisce il PIN è possibile richiederlo

In caso di smarrimento è possibile fare la richiesta per ricevere nuovamente il Pin, necessario per effettuare i pagamenti online. Si ricorda che i primi 8 caratteri del PIN vengono inviati all'indirizzo email o PEC che viene fornito al momento dell'iscrizione. Gli altri 8 caratteri possono essere richiesti accedendo all'area riservata con matricola e password, premendo il pulsante "[Hai bisogno di aiuto?](#)".

Attivazione gratuita della Casella "geopec.it"

E' possibile attivare, in modo totalmente gratuito, la propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), denominata "@geopec.it". E' molto importante dotarsi di una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) non solo in quanto obbligo per i professionisti iscritti in albi o elenchi ma anche perché la PEC rappresenta uno strumento strategico per la propria professione.

Usufruire online dei Servizi della Banca popolare di Sondrio: Carta di credito, richiesta e gestione di finanziamenti e prestiti

Grazie all'accordo stipulato con la Banca Popolare di Sondrio, la CIPAG offre opportunità di credito a condizione agevolate per gli iscritti. In particolare, è possibile online **richiedere la Carta di Credito speciale, effettuare pagamenti con la Carta di Credito speciale, gestire on-line il conto corrente, richiedere finanziamenti a condizioni favorevoli contro la cessione del quinto della pensione, richiedere e gestire i prestiti.**

La Geometri Card

E' possibile richiedere online la Geometri Card, una carta di credito prepagata che consente agli iscritti di accedere ad un percorso di sconti esclusivo.

Firma Digitale

Ogni geometra può richiedere il kit 'firma digitale' cliccando su un link all'interno dell'area riservata del sito CIPAG.

Una volta cliccato il link si viene indirizzati presso il portale di Aruba PEC dove va indicato il Collegio Provinciale di appartenenza: Una volta inserita l'anagrafica e presa visione delle condizioni generali del contratto si può effettuare il pagamento tramite Carta di Credito, Bollettino postale e Bonifico Bancario. Aruba PEC invierà quindi il kit e relativo modulo di richiesta certificato direttamente al Collegio Provinciale di appartenenza.

Il Collegio contatterà il geometra per effettuare il ritiro del kit e completare la registrazione.

Richiesta incentivi corsi di formazione/aggiornamento professionale

Ogni geometra può gestire in autonomia la richiesta alla CIPAG - previo inserimento

del corso e dei partecipanti da parte del Collegio - allegando la documentazione necessaria per ottenere il rimborso (attestato di frequenza, fattura di pagamento, codice IBAN).

AREA CONTRIBUTI:

Il Portale dei Pagamenti:

Attraverso il Portale dei pagamenti l'iscritto può compiere una serie di importanti operazioni: **pagare i minimi, visualizzare e pagare le morosità, effettuare i pagamenti rateizzati con la carta di credito, visualizzare lo storico dei pagamenti effettuati e Gestire il RID.**

Controllo i contributi

E' possibile verificare in modo puntuale il totale dei contributi versati ed il totale dei contributi da pagare.

Estratto Conto Integrato

L'estratto Conto Integrato (E.C.I.) è un prospetto informativo che riporta i dati pensionistici relativi all'intera vita lavorativa del soggetto interessato e consente di verificare quanto si è versato presso i vari enti previdenziali.

Estratto Conto Assicurativo:

E' possibile visualizzare l'estratto conto assicurativo, che indica i contributi da lavoro, figurativi e da riscatto, controllare l'esattezza delle registrazioni dei contributi e in caso di verifica di inesattezze o mancanze va contattata la CIPAG attraverso il Contact Center.

Modello Unico:

Il geometra, che non sia in possesso della nota specifica inviata dalla CIPAG, può sempre consultare nella sezione Unico PF 2014 il fac-simile del quadro RR, in quanto il prospetto è disponibile e rimane online, in modo da consentire agli iscritti di avere a disposizione dati sempre aggiornati.

Richiesta del certificato di regolarità Contributiva (Durc)

Domanda Rimborso

Questa ulteriore applicazione web, che si inserisce nel processo già intrapreso di trasparenza e semplificazione dei rapporti tra la CIPAG e i suoi iscritti, consente di presentare la richiesta di rimborso dei contributi versati in eccesso, corredata di tutti i dati necessari e dell'indicazione del codice IBAN, per l'accredito diretto.

AREA PRESTAZIONI

Modello DF-RED

Attraverso questa procedura è possibile compilare e inoltrare on line del modello DF-RED. Per evitare errori di compilazione, che potrebbero comportare notevoli diminuzioni dell'importo di pensione in pagamento, è opportuno che vengano lette attentamente le "ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO".

Pensione in Pagamento

Mostra l'importo del cedolino della pensione in pagamento e dell'ultimo anno e fa vedere com'è composta la pensione attuale.

E' possibile inoltre effettuare una proiezione del calcolo della pensione e scaricare il CUD.

ABITANTIONLINE

Abitantionline è il primo social network dedicato a chi vive e abita la casa.

Mette in contatto tutte le professioni ed i servizi che ruotano attorno al mondo dell'abitato, fa incontrare domanda ed offerta, offre spazi di discussione, approfondimento e confronto sui temi che sono oggetto del sito.

Esito del lavoro di Groma, la società di servizi della Cassa di Previdenza dei Geometri, è sostenuto dalla Fondazione Geometri Italiani che ne garantisce la qualità.

L'offerta di servizi online da parte di una categoria professionale presente su tutto il territorio in modo capillare, come i geometri, è il punto di forza di Abitantionline.

Abitantionline è aperto a tutte le categorie professionali e di servizi che lavorano nel mondo del costruito.

Abitantionline mette a disposizione del professionista una vera e propria 'cassetta degli attrezzi' dove è possibile trovare:

Greta, per gestire immobili interamente via web;

Il Dossier del Fabbricato dedicato alla gestione quotidiana di tutto il corredo documentale relativo ad un immobile;

E-learning, formazione a distanza con contenuti condivisi;

Gestione Sicurezza Cantieri, il software per adempiere ai principali obblighi derivanti dal Testo Unico Sicurezza sul Lavoro.

Riteniamo, infine, di segnalare le seguenti necessità:

- a) che venga implementata l'azione di informazione presso gli Iscritti, soprattutto con riguardo ai neo e giovani iscritti, affinché – qualora non lo abbiano già fatto – provvedano a valutare la possibilità di recuperare ai fini pensionistici il periodo del praticantato professionale da loro svolto ed il periodo di militare qualora svolta;
- b) che venga implementata l'azione di informazione presso gli Iscritti, affinché ognuno provveda a verificare la propria posizione contributiva anno per anno accedendo direttamente al sito della Cassa.

Infine, rinnovandoVi i ringraziamenti per la fiducia accordataci, Vogliamo ringraziare la Segreteria del Collegio per il supporto fornitoci ed un particolare ringraziamento va alla Sig.ra Armanda Simeoni per l'impegno profuso.

con viva cordialità.

Lungotevere Arnaldo da Brescia

Sede CIPAG - ROMA
PALAZZO CORRODI



NOTE ESPLICATIVE

La pensione di anzianità può essere richiesta alle seguenti condizioni:

- a regime dal 2020 a coloro che abbiano maturato 40 anni di effettiva iscrizione e contribuzione e 60 anni di età;
- in via transitoria dal 2016 al 2019 i requisiti dovranno rispettare la seguente gradualità e continueranno a trovare applicazione i coefficienti di riduzione di riferimento:

anno 2016	59 anni e 36 anni di anzianità contributiva
anno 2017	60 anni e 37 anni di anzianità contributiva
anno 2018	60 anni e 38 anni di anzianità contributiva
anno 2019	60 anni e 39 anni di anzianità contributiva

Contribuzione	Coefficienti riduzione
36	12%
37	9%
38	6%
39	3%

Età anagrafica	Coefficienti riduzione
59	20%
60	15%
61	10%
62	5%
63	2%
64	0%

- nel periodo transitorio (2016 - 2019) si potrà comunque andare in pensione con 40 anni di contribuzione regolarmente versata a prescindere dall'età anagrafica e senza riduzioni;

Dal 1.1.2007 per il conteggio della pensione di anzianità è stato introdotto il sistema di calcolo contributivo previsto dalla L.335/95 nel rispetto del principio del pro - rata. Pertanto la pensione verrà conteggiata, per gli anni anteriori al 2007, con il sistema di calcolo retributivo e dal 2007 in poi con il sistema di calcolo contributivo. La quota conteggiata con il sistema retributivo non può essere inferiore all'importo minimo previsto dal 4° comma dell'art. 2, ridotto in proporzione agli anni maturati sino al 31.12.2006. Alla quota conteggiata con il sistema retributivo viene applicata la sommatoria dei coefficienti di riduzione per età anagrafica e per contribuzione di seguito riportati:

In conseguenza della introdotta frazionabilità dei contributi, al fine della quantificazione dell'anzianità contributiva necessaria per la maturazione del diritto a pensione, vengono conteggiate in misura intera soltanto le annualità per le quali è presente una ininterrotta iscrizione alla Cassa dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno stesso, mentre le iscrizioni inferiori ad un anno vengono conteggiate in ragione di mesi.

Volume d'affari Iva

Al fine del riconoscimento della pensione di anzianità è stato introdotto dal 1.1.2003 un ulteriore requisito di accesso al trattamento rappresentato dal raggiungimento di un limite del volume di affari professionale.

Il limite da raggiungere è pari rispettivamente per gli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 ad € 7.000,00 - 7.150,00 - 7.350,00 - 7.500,00 - 7.600,00 - 7.750,00 - 7.900,00 - 8.150,00 - 8.200,00 - 8.350,00 - 8.600,00 - 8.850,00 - 8.950,00 - 8.950,00 e 8.950,00.

Cancellazione e supplemento di pensione

A partire dal 1.1.2007 è stato eliminato il requisito della cancellazione dall'albo consentendo al pensionato di anzianità la prosecuzione dell'attività professionale, con conseguente corresponsione del supplemento di pensione ogni quattro anni o al momento della cancellazione.

Il supplemento di pensione è calcolato con il sistema di calcolo contributivo.

Regolarità contributiva

Ai fini del perfezionamento del diritto a pensione deve sussistere la regolarità contributiva riferita all'intero arco assicurativo di riferimento. La morosità esistente, ove regolarizzata successivamente alla maturazione degli altri requisiti pensionistici, condiziona la decorrenza del trattamento. Devono essere inoltre versati, anche in anticipo rispetto alle scadenze previste, i seguenti contributi, tramite i M.AV emessi dalla Cassa per mezzo della BPS:

- contributi soggettivo ed integrativo minimi dell'anno di maturazione del diritto a pensione;
- eccedenza del contributo soggettivo dell'anno di maturazione del diritto a pensione;
- eccedenza del contributo integrativo dell'anno precedente a quello di maturazione del diritto a pensione.

A questo proposito si fa presente che, ove non sia stato presentato il Modello Unico PF, compilato nella Sez. III - Quadro RR in quanto non scaduto il termine di presentazione, occorrerà indicare negli appositi spazi dell'istanza, il reddito professionale ed il volume d'affari IVA presunti (prodotti nell'anno precedente alla maturazione del diritto). In questo caso verranno emessi appositi M.AV da parte dell'ufficio istruttoria, onde consentire la regolarizzazione in tempi brevi. Rimane l'obbligo di compilare l'apposita sezione del Quadro RR (Sez. III di Unico 2017 PF) alla scadenza regolamentare stabilita. Il pensionando, che si cancella contestualmente all'istanza di pensione, dovrà provvedere ad indicare negli spazi previsti, il reddito professionale ed il volume di affari Iva provvisori (relativi all'anno di maturazione del diritto della pensione) e versare l'eventuale contribuzione tramite l'apposito M.AV., che verrà emesso dalla Cassa. Anche in questo caso rimane l'obbligo della presentazione del Modello Unico PF alla scadenza regolamentare stabilita.

L'anzianità contributiva può essere raggiunta anche con ricongiunzione a titolo oneroso di anni versati presso altri enti previdenziali. Non sono invece validi a tal fine gli anni riscattati ai sensi dell'art. 23 della L. 773/82 e ai sensi dell'art. 7 della L.236/90, né i periodi contributivi dichiarati inefficaci per difetto del requisito della continuità professionale.

AVVERTENZA:

LA DOMANDA DI PENSIONE DI ANZIANITA' PUO' ANCHE ESSERE INOLTATA ALLA CIPAG TRAMITE RACCOMANDATA O PEC; OVE SIA PRESENTATA PER IL TRAMITE DEL COLLEGIO DI APPARTENENZA SARA' QUEST'ULTIMO CHE NE CURERA' L'INOLTRO ALLA CASSA.

NB: in caso di pagamento rateizzato della contribuzione, con esclusione del solo anno di decorrenza del trattamento pensionistico, per il riscatto di praticantato, anni iscrizione al solo albo, militare e laurea, la decorrenza del trattamento pensionistico riconosciuto si ancorerà al primo giorno del mese successivo all'ultima rata versata.

Alla domanda di pensione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Modello DR/A Pens
- Modello AV/Istr.Pens
- Modello MOD. DF-RED ISTRUTTORIA ANNO 2017

NOTE ESPLICATIVE

Pensione di vecchiaia:

1) PENSIONE DI VECCHIAIA CALCOLO RETRIBUTIVO DISCIPLINATA DAGLI ARTT. 2 E 34, COMMA 1, REGOLAMENTO PREVIDENZA:

La pensione di vecchiaia retributiva è riconosciuta al compimento dei **70 anni** di età (a regime dal 2019) e con almeno 35 anni di contribuzione (a regime nel 2015). L'innalzamento dell'età pensionabile e dell'anzianità contributiva è disposta con la seguente modalità:

Anno	Età anagrafica	Anzianità contributiva minima
2013	67 anni	34 anni
2014	67 anni e 6 mesi	34 anni
2015	68 anni	35 anni
2016	68 anni e 6 mesi	35 anni
2017	69 anni	35 anni
2018	69 anni e 6 mesi	35 anni
2019	70 anni	35 anni

La prestazione è determinata con il sistema di calcolo retributivo di cui all'art. 2, comma 2, reg. prev.. Per i trattamenti con decorrenza 02/2015 ed esclusivamente per le professioniste madri, è prevista una agevolazione nel calcolo pensionistico e cioè la riduzione del numero dei redditi da utilizzare nel calcolo della media reddituale, di 2 anni per ogni figlio fino al limite di 25 annualità.

E' necessario per tali annualità l'effettivo versamento dei contributi dovuti e la regolare iscrizione all'Albo. La mancata regolarizzazione contributiva condiziona la decorrenza della pensione.

2) PENSIONE DI VECCHIAIA CALCOLATA CON SISTEMA MISTO disciplinata dagli artt. 2 e 34, comma 6, del Regolamento di Previdenza.

Le prestazione può essere richiesta da coloro che compiono **67 anni** di età a regime dal 1.1.2016 e sono in possesso dell'anzianità contributiva (35 anni) prevista dall'art. 2, comma 1, lett. b. .

Il trattamento è liquidato con il sistema misto e cioè con il criterio di calcolo retributivo per l'anzianità contributiva maturata fino al 31/12/2009 e con il criterio di calcolo contributivo di cui alla legge n. 335/95 per le annualità successive al 2010.

Ai fini del perfezionamento del diritto a pensione, oltre al possesso dei requisiti minimi, è necessaria la sussistenza della regolarità contributiva per tutto il periodo assicurativo considerato. La morosità, ove regolarizzata successivamente al perfezionamento degli altri requisiti, condiziona la decorrenza del trattamento.

In caso di pagamento rateizzato della contribuzione, con esclusione del solo anno di decorrenza del trattamento pensionistico, per il riscatto di praticantato, anni iscrizione al solo albo, militare e laurea, la decorrenza del trattamento pensionistico riconosciuto si ancorerà al primo giorno del mese successivo all'ultima rata versata.

Pensioni di Vecchiaia

Riepilogo spese istruttoria

Ai fini del riconoscimento del diritto alla prestazione devono essere versati, anche in anticipo rispetto alle scadenze previste, i seguenti contributi, tramite i M.AV emessi dalla Cassa per mezzo della BPS:

- contributi soggettivo ed integrativo minimi dell'anno di maturazione del diritto a pensione;
- eccedenza del contributo soggettivo dell'anno di maturazione del diritto a pensione;
- eccedenza del contributo integrativo dell'anno precedente a quello di maturazione del diritto a pensione.

A questo proposito si fa presente che, ove non sia stato presentato il Modello Unico PF, compilato nella Sez. III – Quadro RR in quanto non scaduto il termine di presentazione, occorrerà indicare negli appositi spazi dell'istanza, il reddito professionale ed il volume d'affari IVA presunti (prodotti nell'anno precedente alla maturazione del diritto). In questo caso verranno emessi appositi M.AV da parte dell'ufficio istruttoria, onde consentire la regolarizzazione in tempi brevi. Rimane l'obbligo di compilare l'apposita sezione del Quadro RR (Sez. III di Unico 2017 PF) alla scadenza regolamentare stabilita. Il pensionando, che si cancella contestualmente all'istanza di pensione, dovrà provvedere ad indicare negli spazi previsti, il reddito professionale ed il volume di affari Iva provvisori (relativi all'anno di maturazione del diritto della pensione) e versare l'eventuale contribuzione tramite l'apposito M.AV., che verrà emesso dalla Cassa. Anche in questo caso rimane l'obbligo della presentazione del Modello Unico PF alla scadenza regolamentare stabilita.

NB: il trattamento di cui al punto 1) può essere richiesto anche in via provvisoria in tutte le ipotesi in cui siano perfezionati i requisiti minimi per l'accesso al trattamento (età pensionabile e anzianità contributiva minima regolarmente versata), seppure in presenza di un arco assicurativo maggiore non coperto integralmente dal versamento della contribuzione obbligatoria e quindi con una morosità nell'arco iscrittivo anche non consecutiva: l'importo erogato in via provvisoria viene calcolato sulla sola anzianità contributiva regolarmente versata.

Alla domanda di pensione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Modello DR/A Pens
- Modello AV/Istr.Pens
- Modello DF-RED ISTRUTTORIA anno 2017

SPESE ISTRUTTORIA PRATICA MOVIMENTO ALBO	Diritti Segreteria	Tassa Iscrizione		
		< 25 anni	25-40	>40 anni
SPESE ISCRIZIONE ALBO PROFESSIONALE	€ 100,00	€ 200,00	€ 450,00	€ 1.000,00
SPESE ISCRIZIONE AL REGISTRO PRATICANTI		€ 150,00		
SPESE ISTRUTTORIA CAMBIO STUDIO PRATICANTI	€ 50,00			
SPESE ISTRUTTORIA PARERE IDONEITA' MANSIONI	€ 150,00			
SPESE ISTRUTTORIA RICONOSCIMENTO CORSO ITS E ALTRI CORSI ALTERNATIVI AL TIROCINIO	€ 150,00			
RICONOSCIMENTO LAUREA	€ 150,00			

Prof. Ing. Attilio Selvini

Già professore di ruolo, gruppo ICAR06, Politecnico di Milano
già presidente della Società Italiana di Topografia e Fotogrammetria, SIFET

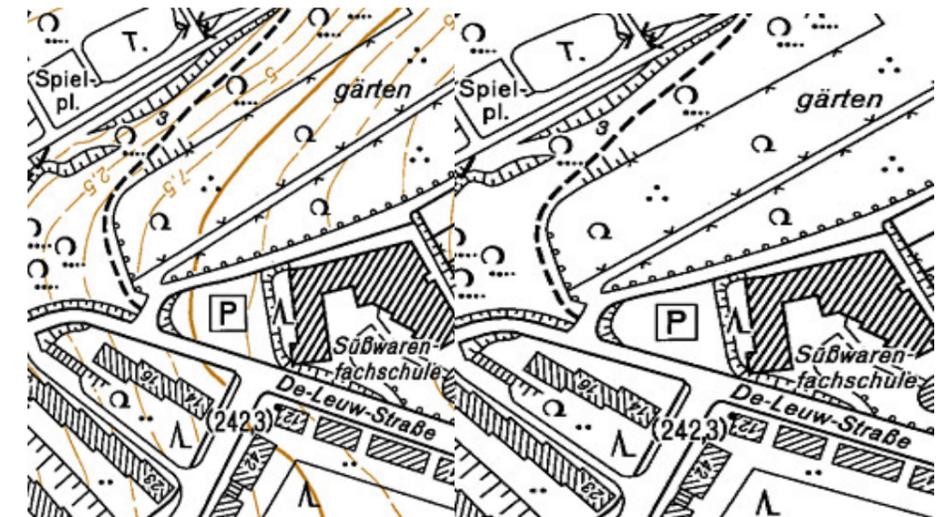
UNICUIQUE SUUM



Ancora una volta debbo scomodare Cicerone. Il titolo di questa breve nota riprende un aforisma romano che si rifà al grande senatore: («*Iustitia ... suum cuique distribuit*», *De nat. deor. III, 15*) ma che qui assume ben altro significato.

Mi riferisco ancora all'intervista che il Direttore di GeoMedia ha fatto all'amico e collega Mattia Crespi, ordinario alla Sapienza (1) nella quale si fa notare come in Italia, esempio unico in Europa, vi siano non solo cinque organi cartografici dello Stato, bensì una ulteriore miriade di organi e organucci locali che decidono come e qualmente procurarsi cartografia (scusate: "database" topocartografici), salvo poi, come dice ancora il Direttore in uno degli ultimi "GeoForUs" (2), non essere nemmeno in grado di farne trovare traccia.

A quanto pare, in tema cartografico, il detto ciceroniano "a ciascuno il suo" va inteso come segue: ogni ente, dal piccolo comune alla grande regione, faccia quello che vuole; a scapito dell'economia ma prima di tutto della razionalità: tanto, paga Pantalone. Al solito debbo ricordare la carta fondamentale tedesca, la "DGK 5", per la quale vi sono norme severe e uniche per tutti i "Länder", con l'eccezione dei territori ex-DDR nei quali la scala nominale, per motivi di tempestività, venne ridotta all' 1: 10000. Il sistema di riferimento è unico: ATKIS, ovvero *Amtliches Topographisch-Kartographisches InformationsSysteme*, in italiano *Sistema informativo topocartografico ufficiale*. Le versioni della carta sono quattro: la prima è quella ordinaria (DGK 5N); la seconda è la rappresentazione tridimensionale del suolo ma senza curve di livello (DGK 5G). La terza è la nota rappresentazione ortofotografica (DGK 5 L) e infine l'ultima è la carta d'uso del suolo (DGK 5 Bo). Se ne vedono, in ordine, le relative immagini qui di seguito.



A sinistra, DGK 5N; a destra DGK 5G



A sinistra, DGK 5L, a destra DGK 5Bo

Ancora negli anni novanta del secolo ventesimo, da noi si produceva cartografia tecnica per restituzione analitica; qualcuno usava anche strumenti analogici provvisti di motori “passo-passo”, mentre si affacciava sul mercato la restituzione digitale. E di cartografia numerica se ne produsse tanta nel decennio di fine del Duemila, così come ancora in quello successivo. Basti pensare a titolo esemplificativo alla grande carta numerica di Milano alla scala nominale di 1:1000, fra i cui collaudatori vi è anche chi scrive. Tutta questa cartografia aveva rappresentazione su diversi “livelli”, per cui era immediato separare (e se del caso proiettare su carta) il reticolo stradale, oppure le acque superficiali, o ancora la sola vegetazione, la sola altimetria a curve di livello, i soli edifici e così via, a seconda delle necessità dell’ente utilizzatore della cartografia stessa.

Ma nel frattempo si diffondeva il concetto di “database”: DB in sigla, ovviamente e secondo la mania imperante di sottomettersi all’inglese, dimenticando l’espressione più corretta nella nostra lingua madre, che parla di “banca dei dati”. Proprio nell’ultimo decennio appena sopra ricordato, chi scrive fu relatore di una tesi di laurea in architettura, che aveva appunto per tema la proposta di un “database” per il comune milanese. In un articolo di alcuni anni fa (3), avevo messo in guardia sulla ormai certa prevalenza (o prevaricazione) dell’informatica sulla topografia; ciò si è puntualmente verificato. Scrivevo allora: *“l’informatica ha inizialmente tarpato le ali a molti topografi tradizionali, ed ha per contro promosso topografi e cartografi molte persone provenienti da altri tipi di studi, che lentamente ma inesorabilmente stanno trasformando la cartografia in una valanga di dati informatici di assai dubbio valore.*

Se si leggono le voluminose prescrizioni sui DB topografici di alcune regioni italiane, ci si stupisce per la massa di dati richiesti, per la minuzia con cui si chiede di estrarne

le cose più o meno minime e utili, per la possibilità richiesta di ricavarne estratti alle scale più varie. Scrivevo ancora, nella “lettera aperta” citata: *“So di molte e serie aziende di cartografia, che vacillano sotto il peso di imposizioni informatiche con altrettanti programmi elaborativi, di cui in buona parte si potrebbe fare a meno. Purtroppo ciò a scapito della leggibilità delle carte e soprattutto della loro bontà (dovrei dire correttamente “incertezza”) metrica, sulla quale spesso enti committenti e collaudatori sorvolano facilmente.”* Come non ripetermi ora?

Ho chiesto, alla maggiore azienda italiana di rilevamento e rappresentazione, la CGR di Parma, e a un paio di altre imprese di media grandezza e di ottime capacità, di espormi quanto fanno in tema di cartografia tecnica. Le risposte concordi mi dicono che ormai quasi nessuna richiesta di cartografia numerica perviene loro dagli enti territoriali: solo DB topografici e naturalmente multiscala. La restituzione analitica è scomparsa: si fa solo restituzione digitale, con prevalenza di ortofoto. Sempre più richiesta la presa appoggiata a GPS e INS. I prezzi sono inadeguati, i tempi di collaudo addirittura improponibili! Le poche aziende sopravvissute ai bei tempi dell’ultimo scorcio di secolo tirano avanti con difficoltà, in mezzo alla selva di capitolati e bandi in genere diversi fra di loro.

Ma a che cosa in realtà servono questi DB? Nella “lettera” rammentata, e mi spiace citarmi ma vi sono costretto, osservavo quanto segue: *“Le carte comunali, insomma i “database” odierni, servono soprattutto alla redazione di quelli che erano sino a ieri i piani regolatori generali e che oggi si chiamano “piani di governo del territorio”. Oppure per progettare nuovi quartieri e nuove strade, sempre nell’ambito limitato dei comuni o delle comunità più o meno montane. Tertium non datur: le grandi strade ordinarie e ferrate, gli elettrodotti ed i gasdotti richiedono cartografia specifica, con rappresentazioni sia sul piano cartografico UTM o GB che sia (oggi meglio, su ETRF2000), sia sul piano medio locale (le cosiddette carte in “coordinate rettilinee locali” dei costruttori). Che poi gli attuali “database” permettano di trovare, sempre con le incertezze della scala nominale, la posizione dei chiusini, delle condutture di smaltimento o di adduzione; che permettano di individuare linee di marciapiede od isole pedonali; che possano dire al fisco locale chi abita in un certo edificio, è più materia di sistema informativo che di database.”* E mi pare che non vi sia altro da aggiungere. Solo una riflessione: quante battaglie sono state condotte dal sessanta al settanta, per invitare i Comuni e poi le Regioni a provvedersi di cartografia tecnica! Vi erano allora enti che per procurarsi carte urbane non si peritavano di usare quelle catastali, sovrapponendovi alla bell’e meglio l’altimetria ricavata dalle “tavole” IGM al venticinquemila! Quando arrivarono le prime carte comunali aerofotogrammetriche, redatte per restituzione dagli strumenti analogici (quelli digitali si diffusero fra il settanta e l’ottanta) molti uffici tecnici gridarono alla meraviglia. Ero allora assessore all’urbanistica del mio comune di nascita e di residenza, ed ero stato io a presentare in consiglio la richiesta di un’asta pubblica per provvedere alla carta al 2000 dell’intero territorio, che comprendeva anche buona parte dell’aeroporto (non ancora intercontinentale) di Malpensa. La carta, redatta dalla IRTA milanese, una delle quattro aziende storiche italiane, e magistralmente collaudata da Mariano Cunietti, ordinario nel Politecnico di Milano e più oltre presidente

della SIFET, venne immediatamente utilizzata con successo per la redazione del PRG. E altrettanto fecero molti comuni e consorzi sparsi per l'Italia. Le carte di quei tempi erano rigorosamente collaudate (4) non solo per il contenuto semantico, bensì anche per l'incertezza metrica in posizione e quota. E assolvevano egregiamente le necessità urbanistiche e progettuali locali.

Trent'anni dopo, ogni ente ha dimenticato quei tempi felici, e smania per avere "database" talvolta illeggibili dagli stessi tecnici preposti al loro impiego. Valanghe di dati, al limite della comprensibilità, dei quali sono una minima parte viene di fatto utilizzata. Ma l'informatica deve prevalere!

BIBLIOGRAFIA

- 1) *R. Carlucci* *Un incontro con Mattia Crespi, docente di Geomatica alla Sapienza di Roma. GeoMedia, Roma, n° 1/2015.*

- 2) *R. Carlucci* *Mamma ho perso il DBGT della Calabria. GeoMedia, Roma, n° 6/2015.*

- 3) *A. Selvini* *Lettera aperta ai topografi. Il Seprio, Varese, n° 4/2012*

- 4) *M. Cunietti, A. Selvini* *Il collaudi dei rilievi fotogrammetrici. Boll. SIFET, Milano, n° 3/1965*



Giancarlo Sangregorio scultore

RUBRICA CTU

UN BILANCIO SUI CORSI SVOLTI IN COLLEGIO da gennaio a marzo e le domande più ricorrenti

Simone Scartabelli

geometra libero professionista, CTU, mediatore e formatore accreditato presso il Ministero di Giustizia

Riprendiamo l'esplorazione del mondo della Consulenza Tecnica d'Ufficio, prendendo spunto dal confronto e dalle esperienze raccolte in aula durante i corsi tenuti in Collegio Geometri di Varese, da Gennaio a Marzo, inseriti nel bando Regione Lombardia di formazione finanziata (e gratuita) per liberi professionisti.

Il progetto di formazione per geometri liberi professionisti che è stato scelto da Regione Lombardia, partito con le adesioni degli iscritti ad Aprile 2016, ha interessato le Successioni e Divisioni, la Comunicazione efficace, la Consulenza Tecnica, le Controversie in ambito Tecnico, con la creazione di quattro distinte proposte di 16 ore ciascuna, articolate su un totale di 15 corsi attivati in base alla scelta operata dagli iscritti.

Per quanto riguarda il settore della consulenza tecnica e delle controversie, i corsi programmati hanno portato allo svolgimento di 5 percorsi formativi per consulente tecnico e 2 in ambito di controversie tecniche ed ADR, con l'erogazione di 14 giornate ed il coinvolgimento di molti colleghi geometri.

Durante le ore d'aula svolte sono emersi spesso casi vissuti personalmente dai partecipanti, dando luogo ad uno spaccato testimoniale vario e variegato che ha spaziato dai rapporti con i giudici a quello con i CTP, dalle particolarità dei quesiti alla redazione della notula, dalla preparazione degli ausiliari del giudice al modo per rendere efficace la conciliazione della controversia.

In questo numero de Il Seprio abbiamo deciso di riproporre le domande più ricorrenti che potrebbero così servire, a chi non ha potuto o voluto condividere il percorso formativo appena svolto, a focalizzare alcune questioni che sovente di ripropongono durante lo svolgimento dell'incarico.

Lo facciamo con lo stile colloquiale del "botta e risposta" che ormai contraddistingue questa rubrica

D. - "Collega, standoti ad ascoltare durante il corso mi è venuta la voglia di fare il CTU!!! Hai detto che esiste un albo presso i Tribunali. Come faccio ad iscrivermi agli albi dei Tribunali di zona?"

R.- Intanto devo dire che sono contento della tua scelta. Il ruolo del CTU è importante, si inserisce nell'ambito dei procedimenti giurisdizionali con una valenza pubblicistica che ne connota le modalità di svolgimento. E' importante capire che oltre ad un'occasione professionale è anche un servizio che viene fornito alla società. Durante

il periodo in cui il CTU svolge le sue attività, questi ha in sé responsabilità di non poco conto.

Assodato questo concetto che ci accompagnerà sempre quando indossiamo la “giacchetta” del CTU, da un punto di vista pratico presso ogni tribunale civile è tenuto l’albo speciale dei consulenti tecnici. Per farne parte devi depositare apposita domanda, completa della documentazione richiesta (autocertificazioni, casellario giudiziario, documento identità, curriculum, iscrizione albo ecc.), ed aspettare l’esame della richiesta da parte del Comitato formato dal Presidente del Tribunale, dal Procuratore della Repubblica e da un professionista, iscritto nell’albo professionale, designato dal consiglio del collegio della categoria a cui appartiene il richiedente la iscrizione nell’albo dei consulenti tecnici. Il Comitato, dopo le verifiche di rito, valuta l’inserimento dello stesso nell’albo dei consulenti tecnici. Comunque se hai intenzione di iscriverti meglio se prima contatti il Tuo collegio dove sapranno indirizzarti correttamente.

Ricorda che puoi essere iscritto all’albo consulenti tecnici di un solo tribunale.

Visto poi che ogni tribunale ha prassi operative diverse, dai un’occhiata ai siti dei singoli tribunali..... ho visto stamattina che a Varese per diventare CTU è necessario essere iscritti all’albo professionale dei Geometri da almeno 3 anni, il tribunale di Busto Arsizio chiede invece almeno 5 anni di iscrizione all’albo geometri. Inoltre la modulistica è leggermente diversa... quindi informati!!!

D. - “..... e se invece volessi fare il Consulente Tecnico di Parte ? Dove devo iscrivermi?”

R. - Ussignur...!!! Mi sa che ti sei un po’ distratto durante il corso....!!! Abbiamo ripetuto spesso che il Consulente Tecnico di Parte (C.T.P.) non deve essere iscritto né agli albi speciali del Tribunale (quello dei CTU, per intendersi!!) né ad albi professionali specifici. E’ un esperto della materia del contendere che assiste la parte dal punto di vista tecnico, agendo a stretto contatto con l’avvocato che funge da difensore giuridico. E’ successo a me, ormai qualche anno fa, che in una CTU svolta per dei danni a seguito dell’incendio di una canna fumaria, una delle parti aveva nominato come CTP un operaio installatore di caldaie. Beh, l’apporto che ha dato questo CTP durante le operazioni, oltre che formalmente corretto e rispettoso, è stato importantissimo per capire le fattispecie che andavano approfondite dal CTU.

Quindi, ricapitolando, ai sensi dell’articolo 201 del Codice di Procedura Civile le parti

possono farsi assistere da un loro consulente tecnico. Ci sono vari orientamenti dei giudici sul numero dei CTP: leggendo pedissequamente l’art. 201 del C.p.c il consulente tecnico della parte deve essere uno, invece con una lettura più estensiva dello stesso articolo il giudice può concedere un numero più ampio di CTP.

“Art. 201 – Consulente tecnico di parte:

Il giudice istruttore, con l’ordinanza di nomina del consulente, assegna alle parti un termine entro il quale possono nominare, con dichiarazione ricevuta dal cancelliere, un loro consulente tecnico.

Il consulente della parte, oltre ad assistere a norma dell’art. 194 alle operazioni del consulente del giudice, partecipa all’udienza e alla camera di consiglio ogni volta che interviene il consulente del giudice, per chiarire e svolgere, con l’autorizzazione del presidente, le sue osservazioni sui risultati dell’indagine tecnica”

D. - “Bene, ho capito! Un’altra domanda: chi mi nomina CTP e con quali modalità?”

R. - Ovviamente la parte in causa sceglierà il consulente tecnico in cui ripone fiducia. La nomina viene formalmente fatta dal legale della parte che, nell’udienza di giuramento del CTU (ex art. 193 C.p.c.), segnala chi è il tecnico che assisterà la parte durante il procedimento. Se però alla data dell’udienza la parte non ha ancora scelto il CTP il giudice assegnerà un termine entro il quale effettuare tale nomina; generalmente viene preso come termine ultimo la data di inizio delle operazioni peritali. Ah... ricordati che la nomina deve essere fatta con deposito della stessa in Cancelleria, oggi trasmessa tramite il PCT, Processo Civile Telematico. Una nomina CTP che non viene fatta ritualmente potrebbe portare, nella peggiore delle ipotesi, alla nullità della CTU.

D. - “Ok, starò attento che l’avvocato segua la prassi. Ma..... cosa può e deve fare il CTP?”

R. - Il CTP svolge una attività importante e fondamentale: garantisce la propria parte circa la possibilità di potere far valere le ragioni tecniche nell’arco della CTU. Il CTP rappresenta in ambito tecnico ciò che l’avvocato rappresenta in ambito legale. Nella pratica il CTP assiste il CTU durante le operazioni peritali svolte, partecipa alle udienze quando è presente il CTU (ad esempio nell’udienza di chiamata a chiarimenti), inoltre le proprie osservazioni alla bozza di relazione del CTU, controlla che sia rispettato il contraddittorio durante l’attività del CTU.

Inoltre, a parere mio, deve cooperare convintamente col CTU per facilitare la conciliazione della controversia. Un CTP che informa e prepara la parte al tentativo di conciliazione può essere decisivo sull'esito della conciliazione stessa.

Certo, serve un CTU altrettanto convinto, che non si limiti a chiedere ai CTP se ci sono possibilità che le parti trovino un accordo. Ma questa è un'altra storia.....”

D. - “Eh no... Ora mi hai incuriosito... Spiegami come deve essere svolto il tentativo di conciliazione all'interno della CTU.”

R. - Intanto bisogna chiarire subito che non c'è un modo formalmente corretto per svolgere il tentativo di conciliazione. E' tutto rimesso alla preparazione ed alla sensibilità del CTU. Posso dirti come organizzo il tentativo di conciliazione nelle CTU che mi vengono affidate. Faccio però una premessa... torno al 2004 e ad un corso di conciliazione tenuto da un preparato collega di Pisa... in Italia non era ancora stata introdotta la mediazione civile e commerciale (arriverà con D.Lgs. 28/2010) ed i concetti alla base di quel corso facevano riferimento alla negoziazione di Harvard Negotiation Project, metodo studiato e messo a punto da alcune università americane, riunitesi per dare risposta ai problemi delle tante cause pendenti presso le corti federali statunitensi. E' la cosiddetta negoziazione cooperativa, dove le parti lavorano insieme per raggiungere un accordo condiviso. Questo concetto, traslato nel tentativo di conciliazione all'interno della CTU, si traduce in un metodo strutturato che, ovviamente, non garantisce che tutte le controversie siano chiuse con un accordo, ma che, se compiuto con convinzione e coinvolgimento di parti, ctp e legali, offre qualche opportunità in più di trovare un'intesa che chiuda la lite e, conseguentemente, la causa in essere.

Venendo agli aspetti pratici, dopo aver lavorato insieme a ctp, parti e legali e fatto capire loro quanto sia importante la ricerca di un accordo condiviso, attrezzo una sala adatta per la negoziazione da svolgere, stando attento a fare in modo che si percepisca la mia attenzione verso le parti ed i loro rappresentanti, la mia assoluta imparzialità, ma soprattutto la garanzia che il mio impegno sarà massimo e costante.

Inizio con una riunione congiunta con tutte le parti. In questa fase le parti dovranno dire la loro posizione all'interno della lite, quali sono le proprie ragioni e le proprie richieste. Non è raro che in questi casi possa esservi una conflittualità accesa. Il bravo conciliatore riesce a evitare che le liti trascendano ma riesce anche a far in modo che una parte possa esprimere anche le proprie emozioni. E' abbastanza frequente

che, al tavolo della conciliazione, le parti si ritrovino faccia a faccia per la prima volta dall'inizio della causa: consentire loro uno sfogo emozionale non è sbagliato, occorre intervenire solo nel caso in cui tale sfogo possa diventare offensivo per l'altra parte o comunque non sia utile alla risoluzione della lite.

In questa fase iniziale cerco di far parlare le parti, riassumendo quello che mi dicono tolta la carica negativa e mettendo in risalto il concetto basilare del discorso sostenuto dalla parte. E' la “parafrasi”, utile perché le parti sentono da una persona terza imparziale (il ctu conciliatore) quello che hanno appena raccontato, sfrondata dagli elementi negativi ma riportando inalterato il nocciolo della questione.

Dopo la riunione congiunta, svolgo delle sessioni private con le singole parti. E' una fase importante perché durante questi incontri, dopo essere entrato in empatia con la parte, cerco di far emergere gli interessi di quest'ultima dentro il conflitto. Spesso le ragioni della lite sono molto più profonde e nascoste di ciò che i soggetti coinvolti raccontano. Utilizzando domande mirate questi interessi sottaciuti potrebbero emergere, fornendo una nuova chiave di lettura del conflitto, oltre ad elementi che possano allargare la torta negoziale e favorire l'accordo.

Dopo le sessioni private, torno in riunione congiunta per inquadrare il conflitto alla luce di ciò che è emerso negli incontri singoli, ma soprattutto per verificare insieme alle parti se quanto emerso in privato possa costituire una base di accordo.

Con un po' di allenamento, pazienza e sensibilità buona parte delle liti possono essere trattate con successo nel tentativo di conciliazione.

D. - “Raccontato da Te sembra tutto bello... ma nella realtà che succede?”

R. - Scusami ma E' LA REALTA'. Nel senso che un metodo strutturato e sperimentato può dare sicurezza e possibilità più ampie di successo. Certo tutto passa dalla voglia di ognuno di noi di provarci ma soprattutto di prepararsi e studiare. Corsi e libri su negoziazione, conciliazione e mediazione sono facilmente reperibili ma per essere veramente efficaci dobbiamo essere animati dalla passione. Ma questo vale, più o meno, per tutti gli ambiti della nostra professione.....

D. - “Sono d'accordo. Volevo farti un'ultima domanda. Mi dai un tuo parere sull'esperienza, visto dalla parte del relatore, dei corsi svolti nel bando della Regione Lombardia”

R. - Ne stavo giusto parlando qualche giorno fa con altri docenti. Per me è stata

un'esperienza utile e di arricchimento. Lo scambio di idee ed opinioni che è avvenuta durante i corsi è un prezioso capitale di stimoli e conoscenze. Mi è servita per verificare i concetti trasmessi, andando a marcare meglio taluni aspetti che il relatore da quasi per scontati ed invece sono da ribadire maggiormente.

Il mio grazie va a chi ha partecipato, magari iscrivendosi spinto dai crediti formativi (a proposito a fine 2017 vi sarà la prima verifica dell'assolvimento degli obblighi formativi che, se non rispettato, da luogo ad illecito disciplinare) ma rendendosi conto che quanto veniva trasmesso in aula poteva essere interessante, utile ed immediatamente spendibile nella quotidiana attività lavorativa. La simpatia, la curiosità, la verve di chi ha partecipato, uniti alla voglia di mettere in discussione quanto trasmesso nelle ore di lezione, calandolo nella nostra professione, ha regalato, a me ed a chi con me ha cercando di trasmettere nozioni ed esperienze, l'opportunità di conoscere colleghi e misurarsi con loro con l'intento di migliorarsi tutti insieme.

Un altro grazie va al personale del Collegio: senza la collaborazione, sempre pronta e discreta durante questi mesi di collaborazione, di Armanda, Marco, Moira e Sabrina, sarebbe stato impossibile organizzare un'attività così intensa e impegnativa.



Stern Zanin

SZ Mediazione è una delle prime realtà professionali che ha ottenuto l'iscrizione al Registro degli Organismi di Mediazione, presso il Ministero della Giustizia.

La mediazione è uno strumento alternativo alla Giustizia ordinaria finalizzato alla conciliazione delle liti, che garantisce alle parti una soluzione rapida e soddisfacente.

Di cosa si occupa SZ Mediazione

L'Organismo è composto esclusivamente da specialisti di settore ed ha l'obiettivo di assistere le persone e le imprese che intendono ricorrere alla mediazione per risolvere le loro controversie legali, con imparzialità, competenza e tanta esperienza.

Un sostegno anche per coloro che credono che la conciliazione delle loro liti sia impossibile.

Perché scegliere SternZanin Mediazione

Esperienza consolidata nelle seguenti materie:

- diritto civile
- diritto delle locazioni
- diritto societario
- diritto commerciale d'impresa
- responsabilità sanitaria
- Costi contenuti
- Rapida definizione delle controversie all'eventuale fase contenziosa.

Quando scegliere SternZanin Mediazione

In tutti i casi in cui la mediazione è **OBBLIGATORIA** per legge

In tutti i casi in cui le parti **LIBERAMENTE** decidono di farvi ricorso per la risoluzione di controversie relative a diritti disponibili

In tutti i casi in cui in le parti decidano di inserire una **CLAUSOLA DI MEDIAZIONE** nello statuto o nell'atto costitutivo di una società, in modo tale da rendere obbligatorio il tentativo di conciliazione prima di passare all'eventuale fase contenziosa.

SternZanin Mediazione

sede di Varese

Via San Michele, 2/B – 21100 Varese



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Varese

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI VARESE

GEOMETRA SI CRESCE

La professione
al servizio di un futuro
costruttivo



Via S.Michele, 2/B Varese
T 0332 232 122 - F 0332 232 341
sede@collegio.geometri.va.it
www.collegio.geometri.va.it

Prof. Avv.
Antonio Chierichetti

Avvocato amministrativista
Docente al Politecnico di Milano

La normativa di Regione Lombardia per il recupero dei seminterrati ad uso residenziale, terziario e commerciale



1. Le finalità urbanistico ambientali del recupero dei seminterrati.

Regione Lombardia, anche per dare impulso all'attività edilizia, ha approvato con la legge 10 marzo 2017 n.7 disposizioni per il recupero dei seminterrati esistenti da destinare ad uso residenziale, terziario o commerciale. Tale normativa ha per oggetto i vani ed i locali che si trovano in piani seminterrati intendendo come tali il piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore, anche solo in parte, a quella del terreno posto in aderenza all'edificio e il cui soffitto si trova, anche solo in parte, a una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all'edificio. Le finalità dichiarate di tale normativa, nel promuovere il recupero di tali seminterrati, consistono nell'incentivare la rigenerazione urbana, contenere il consumo di suolo e favorire l'installazione di impianti tecnologici di contenimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera.

2. I presupposti applicativi delle nuove disposizioni.

La principale condizione per il suddetto recupero dei seminterrati è che gli stessi siano stati legittimamente realizzati alla data di entrata in vigore della LR 7/2017 e che i medesimi siano collocati in edifici serviti dalle opere di urbanizzazione primaria. Non si tratta quindi di una sorta di condono. Ulteriore presupposto è che le opere di recupero devono conseguire il rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie vigenti. E stabilito, a tal proposito, che l'altezza interna dei locali destinati alla permanenza di persone non può essere inferiore a metri 2,40 e che il rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie vigenti, in particolare quello dei parametri di aeroilluminazione, può sempre essere assicurato sia con opere edilizie sia mediante l'installazione di impianti e attrezzature tecnologiche. La LR 7/2017 si applica agli immobili esistenti o per la cui costruzione sia già stato conseguito il titolo abilitativo o l'approvazione dell'eventuale programma integrato di intervento richiesto alla data di approvazione della delibera del consiglio comunale prevista dal primo comma dell'art.4. Anche agli immobili realizzati successivamente le disposizioni della LR 7/2017 si applicano decorsi però cinque anni dall'ultimazione dei lavori relativi.

3. Il regime abilitativo di tali interventi.

La disciplina di recupero, improntata alla massima semplificazione, dispone che il recupero, che può avvenire con o senza opere e non è qualificato come nuova costruzione, non è mai soggetto a preventivo piano di attuazione o a permesso convenzionato. Nel caso di recupero con opere edilizie è richiesto il relativo titolo abilitativo con riferimento alla specifica categoria d'intervento ed è assoggettato al corrispondente regime economico-amministrativo. Eventuali cambi di destinazione

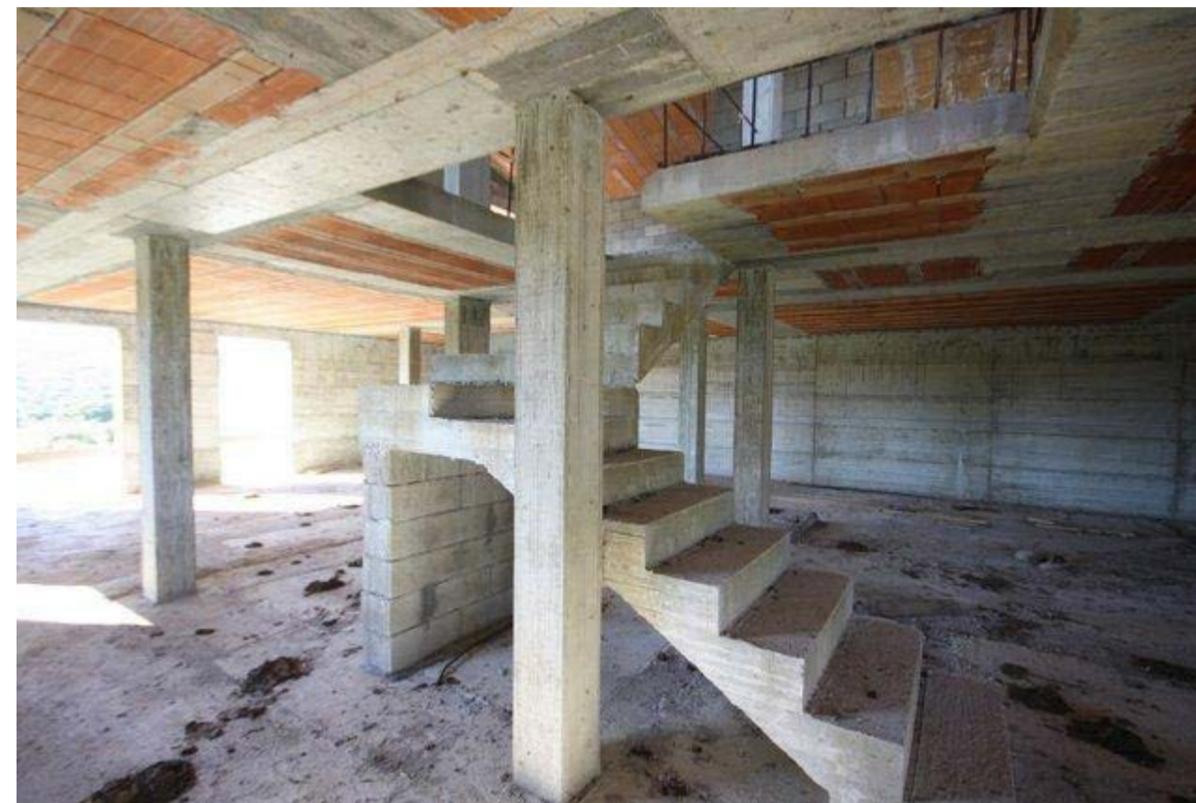
d'uso, effettuati dopo il recupero, sono assoggettati al regime già previsto a tal proposito dall'art.52 della L.R.12/2005 in materia. Il recupero del seminterrato conseguito senza opere edilizie è invece soggetto alla preventiva comunicazione al comune di cui al secondo comma dell'art.52 predetto. Rimangono fatte salve le limitazioni in ordine alle destinazioni d'uso dei beni culturali i quali - ai sensi del primo comma dell'art.20 del decreto 42 del 2004, non possono infatti essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.

4. *Recuperi con incremento di carico urbanistico.*

Nel caso gli interventi di recupero comportino incremento del carico urbanistico esistente gli stessi sono assoggettati al reperimento di aree per servizi e attrezzature secondo quanto il PGT prevede. La legge consente la monetizzazione per dimostrata mancanza di spazi adeguati e quindi impossibilità di reperimento delle aree predette. Anche se comportanti incremento del carico urbanistico sono esenti dal contributo di costruzione (art. 43 LR 12/2005) e dagli obblighi di reperimento delle aree predette i seguenti interventi di recupero seminterrati: quelli di cui all'art.42 della LR 16/2016 (disposizioni per interventi finalizzati alla realizzazione di unità destinate a servizi abitativi pubblici e sociali); quelli di cui all'art.43, comma 2 ter, della LR 12/2005 (interventi per la realizzazione di servizi abitativi di edilizia residenziale pubblica,); quelli di cui all'art.17, commi 1, 2, 3, lettere b) e c), e 4 bis del DPR 380/2001 (casi di riduzione o esonero dal contributo di costruzione) e quelli promossi su edifici di edilizia residenziale pubblica o sociale o, comunque, di competenza di comuni e ALER. Qualora i progetti di recupero dei seminterrati incidano sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici non sottoposti a vincolo paesaggistico i medesimi vanno assoggettati a procedura di esame di impatto paesaggistico da parte della commissione per il paesaggio mentre restano ferme le altre prescrizioni in materia ambientale e paesaggistica. I volumi recuperati in applicazione della LR 7 non possono essere oggetto di mutamento di destinazione d'uso nei dieci anni successivi all'agibilità.

5. *Agevolazioni per strutture ricettive alberghiere e pertinenziali.*

La LR 7/2017 stabilisce che i PGT prevedano, per le strutture ricettive alberghiere (art.18, c.3 LR 27 del 2015), che ai fini del calcolo della SLP non sono computati i locali tecnici, i vani ascensori, i vani scala, i corridoi ai piani delle camere, i portici e le logge. A tal fine i PGT vanno adeguati approvando apposito elaborato entro centoventi giorni dall'entrata in vigore di tale legge. Con ulteriore agevolazione la legge stabilisce che il recupero dei seminterrati con SLP fino a duecento metri quadrati per uso residenziale e cento metri quadrati per altri usi, costituenti in base al titolo di proprietà una pertinenza di unità immobiliari collegata direttamente a essi, è esente dalla quota di contributo commisurato al costo di costruzione (art.16, comma 3 DPR 380/2001).



6. *Deroghe alle prescrizioni edilizie, requisiti tecnici e controlli sanitari.*

La disciplina derogatoria della LR 7/2017 prevede che - fatto salvo quanto disposto dal comma 4 dell'art.1 - il recupero dei seminterrati è sempre ammesso anche in deroga ai limiti e prescrizioni edilizie dei PGT e dei regolamenti edilizi mentre restano comunque valide le norme dell'art.72 della LR 12/2005 in punto al piano per le attrezzature religiose (parte del quale la Corte Costituzionale, con sentenza n.63/2016 ne ha già dichiarato l'illegittimità costituzionale). Mette conto rilevare che la LR 7/2017 introduce una disciplina edilizia di deroga *diversa* da quella già prevista dal regime statale dei titoli abilitativi nel testo unico dell'edilizia DPR 380/2001, il quale è una normativa di principio fondamentale nella materia *concorrente* del "governo del territorio" e che il legislatore regionale deve quindi osservare (come afferma, proprio riguardo a tali deroghe, la Corte Costituzionale nella sentenza 21.12.2016, n.282 con la quale ha infatti dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme della LR Marche 17/2015 che avevano riordinato parte della normativa regionale in materia di edilizia).

Per quanto riguarda inoltre il contenimento dei consumi energetici il recupero dei seminterrati deve prevedere idonee opere di isolamento termico in conformità

alle prescrizioni tecniche in materia contenute dalla vigente normativa. I comuni, quando il recupero dei seminterrati comporti la creazione di autonoma unità ad uso abitativo, devono trasmettere comunicazione dell'avvenuto rilascio del certificato di abitabilità alle agenzie di tutela della salute che predispongono obbligatoriamente controlli inerenti l'idoneità igienico-sanitaria dei locali, almeno due volte nel triennio successivo al rilascio del titolo abitativo, anche relativamente ai valori del gas radon.

7. *Ambiti di esclusione deliberati dai Comuni.*

I consigli comunali, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della LR 7/2017 possono deliberare - in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica o igienico-sanitaria, di difesa del suolo e di rischio idrogeologico - la esclusione di parti del territorio dall'applicazione delle disposizioni della medesima LR 7/2017. Tali disposizioni di legge si applicano direttamente dopo la delibera consiliare e comunque non oltre il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. L'applicazione è comunque esclusa per le parti di territorio per le quali sussistono limitazioni derivanti da situazioni di contaminazione ovvero da operazioni di bonifiche in corso o già effettuate. I comuni individuano, in base a quanto definito nella componente geologica del PGT ed alle indicazioni dei gestori del servizio idrico integrato, ambiti specifici di esclusione in presenza di fenomeni di risalita della falda che possono determinare situazioni di rischio nell'utilizzo di spazi seminterrati. Anche dopo il termine predetto i Comuni, a seguito di eventi alluvionali sopravvenuti e di specifiche analisi di rischio geologico e idrogeologico, aggiornano gli ambiti di esclusione predetti.



Giancarlo Sangregorio scultore

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO
A C G

Dal Mediterraneo al Mare del Nord



Sede per l'Italia: Via Oldofredi 23 – 20124 Milano

IL COLLEGAMENTO FERROVIARIO

LUGANO/COMO – VARESE – MALPENSA - NOVARA
LUGANO/COMO – VARESE - MILANO CENTRALE

LA REALTA' STORICA

Varese, 15 febbraio 2017
(rielaborazione e aggiornamenti del diario R.T. 24/07/2009)

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO
A C G



Collegare il Canton Ticino con il Varesotto è una antica idea che è stata ripresa dall' Arch. Antonio Barbieri nel 1988 e in seguito sviluppata da R.T. e ACG Italiana e Svizzera fino alla proposta progettuale tecnico-economica, base del progetto esecutivo ora in corso di realizzazione.¹

Per brevità si citano di seguito le tappe più significative di questa "Operazione":

- ✓ 1987. Prime proposte concrete di collegamento ferroviario fra Lugano e Varese, via Ponte Tresa e via Stabio, a cura della Associazione Svizzera Trasporti ed Altri.
- ✓ 1988. Il quotidiano "La Prealpina" riporta le intenzioni di FS di tagliare il "Ramo Secco" Varese-Porto Ceresio. Nascono diverse iniziative transfrontaliere per scongiurare tale pericolo. In occasione di una Fiera a Bologna, l'Arch. Antonio Barbieri espone il problema ad un Responsabile di alto livello di FS, proponendo il collegamento ferroviario fra Varese e Lugano. Collegamento che avrebbe permesso di inserire Varese in una rete ferroviaria internazionale. In questo stesso anno veniva presentato al pubblico, da alcuni professionisti di Varese fra i quali l'Arch. A. Barbieri, il progetto di valorizzazione dell'area delle stazioni con unificazione dei due terminali FS e FN, in alternativa ad un progetto relativo alla sola stazione FN, presentato in precedenza da professionisti Milanesi. Con la realizzazione del collegamento

¹ Il Gruppo R.T.(Ricerche Territoriali) diventa, nel novembre 1993, un'associazione senza scopo di lucro che si propone di promuovere iniziative per riqualificare l'ambiente mediante il coordinamento delle forze culturali, economiche, tecnologiche e scientifiche anche a livello internazionale. I Fondatori sono gli Architetti Antonio Barbieri, Antonio Bistoletti, Celerino Luigi Villa e Gabriele Filippini. In seguito diventano Soci altri Professionisti fra i quali: Ing. Damiano Cattaneo (Presidente dell'Ordine Ing. di Como); Prof. Ing Gianluigi Sartorio; Ing. Alberto Speroni (Presidente dell'Ordine Ing. di Varese); Ing. Rinaldo Brusa; Il Geologo Dott. Amedeo Dordi. Per alcuni anni, tramite l'Arch. Barbieri, R.T. partecipa alla attività di Varese Europea nei Gruppi di Lavoro "Accessibilità" con diverse iniziative volte a risolvere problematiche di Varese e del suo Territorio, in particolare per quanto riguarda l'area Stazioni di Varese, i parcheggi filtro, l'accessibilità al Sacro Monte e la valorizzazione di questo sito e di altri luoghi di interesse collettivo. Con la cresciuta affermazione di "ACG - Alta Capacità Gottardo", viene a cessare R.T. in quanto assorbita da questa nuova Associazione.

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO

A C G



Lugano-Varese, l'operazione Stazioni poteva diventare più interessante anche per investitori privati.

- ✓ 1989-1990. Altri Tecnici, fra i quali l'Ing. Antonino Mazzoni, sostengono la proposta di un collegamento ferroviario Lugano-Varese.
- ✓ 1991 – maggio. Da un articolo su Ticino Management : “No alla Valmorea”. La Regione Lombardia e alcuni Funzionari del Cantone Ticino, dichiarano di preferire il collegamento “Ponte Tresa - Porto Ceresio”. Seguono una serie di incontri di lavoro fra Funzionari del Canton Ticino, della Camera di Commercio di Varese e della Provincia di Varese, organizzati dal Gruppo R.T. di professionisti di Varese, per dimostrare la maggiore validità del collegamento Lugano/Como - Varese.
- ✓ 1991 – settembre. Tavola Rotonda a Como, organizzata da R.T. con l'Ordine Ingegneri di Como. Fra le varie relazioni: Arch. Antonio Barbieri “Prospettive di collegamento Como-Varese-Lugano” e Ing. Marco Sailer “I nuovi collegamenti ferroviari con Como e Varese”- I due collegamenti, Ponte Tresa-Porto Ceresio e Stabio-Varese sono dimostrati come complementari.
- ✓ 1991 – settembre. Successivamente si ha, al Palazzo Congressi di Lugano, un Forum che si conclude con un incontro, organizzato dal Gruppo R.T., fra il Presidente della Provincia di Varese e Funzionari della Regione Lombardia e del Canton Ticino. Qui, in un rinato clima di collaborazione (grazie anche ad una paziente opera di mediazione del Gruppo R.T), si pongono le basi per un accordo transfrontaliero. Si avviano quindi finalmente anche ai livelli istituzionali studi sul collegamento proposto, sia nel Canton Ticino che nel Varesotto.
- ✓ 1992 - marzo. Tramite il Gruppo R.T. si presenta alla Comunità Montana della Valceresio uno studio, da parte di S.A.I.E – Studi Associati Italo-Elvetici, sul collegamento Varese-Lugano via Brenno e Stabio. Questa soluzione viene

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO

A C G



quindi preferita al collegamento fra Ponte Tresa e Porto Ceresio considerata troppo impattante sull'ambiente paesaggistico lacuale.

- ✓ 1992 – novembre. Convegno degli Ingegneri Italiani alla Camera di Commercio di Como. Durante questo Convegno il Gruppo R.T. presenta alla Assemblea degli Ingegneri d'Italia la proposta di un collegamento ferroviario con treni a propulsione elettromagnetica fra Como e Varese seguendo il vecchio tracciato ferroviario ormai abbandonato.(consulenza AEG-italiana). Con la MM viene anche presentata una proposta del Prof. Ing. Adolfo Colombo per l' attraversamento ferroviario, in alveo del Lago di Lugano (progetto di tunnel in seguito sviluppato dagli Ing. Veronelli, Di Tella, Dott. Taddei di Saipem- Snamprogetti –Tecomare per ACG). Dopo questo Convegno vi è una proposta dell'Ing. FRUH di collaborazione con R.T. per sviluppare un collegamento ferroviario fra Como e Varese, passando in territorio Svizzero.
- ✓ 1993 - 3 giugno. Dichiarazione d'impegno della Regione Lombardia e del Canton Ticino per procedere con gli studi per le due soluzioni circa il collegamento Lugano-Varese. Intanto continua l'attività promozionale di R.T. per la soluzione Lugano/Como-Varese via Brenno-Stabio, coinvolgendo anche il gruppo di lavoro Svizzero.
- ✓ 1995 – febbraio. Nuova Dichiarazione d'Impegno della Regione Lombardia e del Canton Ticino con la presentazione dello stato degli studi con diverse varianti anche per la soluzione via Stabio-Arcisate. R.T., costituita in Associazione nel 1993, e il Gruppo di Lavoro svizzero danno il loro contributo agli studi con proposte di ottimizzazione alternative.
- ✓ 1997 - Si costituisce a Induno-Olona la Associazione Italo-Svizzera ACG. Fra i suoi scopi statuari : Attività promozionale per il proseguimento di Alptransit a sud di Lugano e il collegamento ferroviario Lugano/Como - Varese. Le due Associazioni, che differiscono solo in qualche punto dei rispettivi Codici Civili,

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO

A C G



sostituiscono il Comitato Italo-Svizzero AVG comprendente Sindaci dell'area transfrontaliera.

- ✓ 1998 - Villa Cagnola di Gazzada.-Convegno organizzato da ACG (di cui fa parte il nucleo tecnico di R.T.) Fra i Relatori: On.le Giuseppe Zamberletti, primo Presidente di ACG Italiana; On.le Adriano Cavadini, Presidente ACG Svizzera, e i segretari delle due Associazioni, Arch. Antonio Barbieri e Ing. Pietro FRUH. Argomenti trattati: "Alta Velocità e Collegamento rapido fra Ticino e Varesotto".
- ✓ 1998 - ottobre. Il gruppo di lavoro R.T. di ACG a seguito di una verifica della validità del raccordo X a Busto A., raccordo caldeggiato da Funzionari del Dipartimento Territorio del Cantone Ticino, propone a FS il raccordo Y a Busto A., a raso fra Ferrovia Nord e Ferrovia dello Stato, per un rapido collegamento fra Malpensa e Milano. Questo tipo di soluzione viene ripresa e sviluppata da RFI. (Con la realizzazione della Fiera di Milano a Rho-Però e l'ipotesi di un Corridoio ferroviario dal Mare del Nord al Tirreno, ACG, in adeguamento alle nuove realtà europee, propone di interrare il raccordo Y inserendolo in un sistema circolare a senso unico, suggerito anche dall'Ing. Facchin di RFI e sviluppato con un progetto tecnico economico da ACG, noto alle Ferrovie.)
- ✓ 1999-marzo. Convegno a Milano su "Ipotesi di finanziamento privato per opere pubbliche. Il caso della linea ferroviaria Lugano-Malpensa" organizzato da ACG.
Fra gli articoli su vari giornali italiani e svizzeri che trattano l'evento citiamo quello sulla Prealpina del 28 marzo 1999:"Il tracciato entro tre mesi" dove il Sen. Zamberletti, Presidente di ACG Italiana, sottolinea l'importanza di questa "pedemontana ferroviaria" per Malpensa.

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO

A C G



Fig.1- Tratta: Stabio-Gaggiolo-Arcisate - Le varianti possibili - Studio ACG

- ✓ 1999 - ottobre. Vi è la presentazione ufficiale, in Aeroporto di Malpensa, dello studio promozionale ACG Italiana e Svizzera "Collegamento Ferroviario Lugano - Chiasso/Como – Stabio – Varese – Malpensa - Novara".
- ✓ 2000. Finalmente, dopo questa intensa attività promozionale, vi è la comunicazione da parte dell' Amm. Del. FS Ing. Mauro Moretti all'On.le Zamberletti e all'Arch. Barbieri del parere favorevole di FS per il collegamento ferroviario proposto da ACG. Segue un concorso internazionale per la progettazione con la collaborazione delle Associazioni ACG. Vince il Gruppo "Transferr-CPF InterFerr".
- ✓ 2002 – Aprile. Primo rapporto di sintesi del Gruppo vincente.
- ✓ 2003 – Febbraio. Relazione Generale del Gruppo "Transferr e Italferr". ACG Italiana interviene per suggerire l'interramento della ferrovia nei centri di Induno Olona e di Arcisate per evitare i forti disagi viabilistici che si registrano per la prolungata chiusura dei cinque PL esistenti. Con l'appoggio di Varese Europea, i Comuni di Induno Olona e di Arcisate ottenevano il sostegno della Provincia di Varese e della Regione Lombardia per l'abbassamento della

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO

A C G



ferrovia per arrivare in tempi successivi anche all'interramento della stessa nelle aree più critiche cittadine.

- ✓ 2004 – Dicembre. Vi è l'approvazione del CIPE del progetto preliminare per la tratta "Confine di Stato-Arcisate-Induno Olona" con varie prescrizioni miranti in specie al rispetto ambientale, fra le quali l'abbassamento del piano di ferro per eliminare i PL come da richiesta delle Amministrazioni Locali. Il progetto definitivo aggiornato RFI rispetta la soluzione richiesta tenendo conto anche di alcune proposte progettuali suggerite da ACG.



Fig. 2 - Tratta Gaggiolo-Arcisate-Induno Olona-Varese

Purtroppo entrano in vigore in Italia norme molto restrittive sull'uso di materiale di scavo che si rileva contenere, se pur in piccole percentuali, l'arsenico. Nell'area transfrontaliera vi è questa realtà, che non costituisce un problema per la vicina Svizzera, dove i lavori sono conclusi anche prima del previsto, mentre causa contenziosi e enormi ritardi in territorio italiano. Ancora ACG interviene proponendo soluzioni adottate con successo altrove. Ma questa volta viene scelta una procedura diversa che, anche se con qualche ritardo, finalmente permette di

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO

A C G



assicurare l'entrata in esercizio della ferrovia Lugano-Varese entro il dicembre 2017.

Questo capolavoro di ingegneria, che corona una paziente e intelligente attività promozionale, prima di R.T. e quindi di ACG italiana e svizzera in collaborazione con le Ferrovie Italiane e Svizzere, la Regione Lombardia, il Cantone Ticino e il sostegno di altri Enti ed Associazioni quali Varese Europea, se non si completa con altri interventi proposti da ACG in sede promozionale, rischia di diventare la classica "Cattedrale nel deserto". E ciò a causa principalmente del maggior tempo che verrebbe impiegato da un consistente numero di frontalieri da casa in Italia al lavoro in Svizzera, e viceversa, usando il treno invece dell'auto.

Caso limite: Casa-stazione Varese-Stazione Lugano-Posto di Lavoro = 60' contro 40' da Casa al Posto di Lavoro con auto propria.

Data la caratteristica costruttiva della nuova linea (curve strette, ecc) non è possibile ridurre in sicurezza i tempi di percorrenza fra le stazioni di Lugano e di Varese. Serve quindi aggiungere una serie di interventi, tecnici e politici organizzativi per rendere molto più attrattivo, anzi necessario, questo servizio.

Vi è, in primis, la necessità di creare più fermate strategiche lungo la linea così da trasformare in metropolitana questa nuova ferrovia almeno nell'area Como-Lugano-Varese. Il maggior numero di fermate, dotate di aree di interscambio gomma-rotaia e di adeguati parcheggi, diventando i baricentri di consistenti bacini di utenza, favoriscono l'uso del treno da parte di più persone, con notevoli vantaggi anche per il Territorio, in questo modo molto meglio servito.

Molti altri "Clienti" potrebbero inoltre essere acquisiti se vi fosse la possibilità di avere treni diretti da Lugano/Como (via Varese) a Malpensa e alla stazione Centrale di Milano e viceversa.

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO
A C G



In tale scenario servirebbe addirittura aumentare la capacità della linea anche raddoppiando i binari nel tratto ora a binario unico di circa ml 1800 fra Induno Olona e Varese prevedendo, quindi, un viadotto per due binari, lungo circa ml 1000, in sostituzione del rilevato (attualmente con un solo binario) esistente in Varese.

Per aumentare l'attrattività del servizio occorrerebbe ridurre anche i tempi di percorrenza fra Varese e Malpensa, accorciando il percorso con la realizzazione del collegamento nord da Gallarate al Terminale 2 di Malpensa (anche con un solo binario a senso unico) e interrando il raccordo Y a Busto A. per eliminare incroci a raso (altra causa di rallentamento che si ripercuote su tutta la rete). Il tutto come da progetto ACG.



Fig.3 Il raccordo Y e la bretella Gallarate-Malpensa - L'esercizio circolare

Se a questa efficiente linea ferroviaria che passa per la stazione FS di Varese, si dovesse aggiungere una linea internazionale A.C. anche in derivazione di una possibile linea A.C. Lugano-Novara/Domodossola e nella vicina stazione FN potessero arrivare treni internazionali da Bellinzona (tramite un raccordo a Laveno

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO
A C G



fra le stazioni FS e FN), allora potrebbe essere utile anche la unificazione delle due stazioni ferroviarie di Varese.

Intanto però urge sistemare adeguatamente la stazione FS di Varese nella prospettiva che diventi un nodo strategico del Corridoio dei due Mari e quindi una fra le più importanti Porte Lombarde verso la nuova Europa.

Anche stazioni di alto livello di accoglienza contribuiscono a rendere attrattivo il servizio ferroviario, e valorizzano anche l'immagine delle Città così servite.

Riassumendo l'ordine delle priorità degli interventi potrebbe essere il seguente:

- 1) Servizio di collegamento diretto Varese-Milano Centrale.
- 2) Sistemazione della Stazione FS di Varese con collegamento pedonale interrato fra le Stazioni FS e FN.
- 3) Servizio di collegamento diretto Varese-Malpensa attraverso l'ipotizzato raccordo nord Gallarate -T2
- 4) Trasformazione in metropolitana, con relative fermate aggiunte, della ferrovia in costruzione nell'area Lugano-Varese-Como.
- 5) Raccordo a Laveno fra le stazioni FS e FN

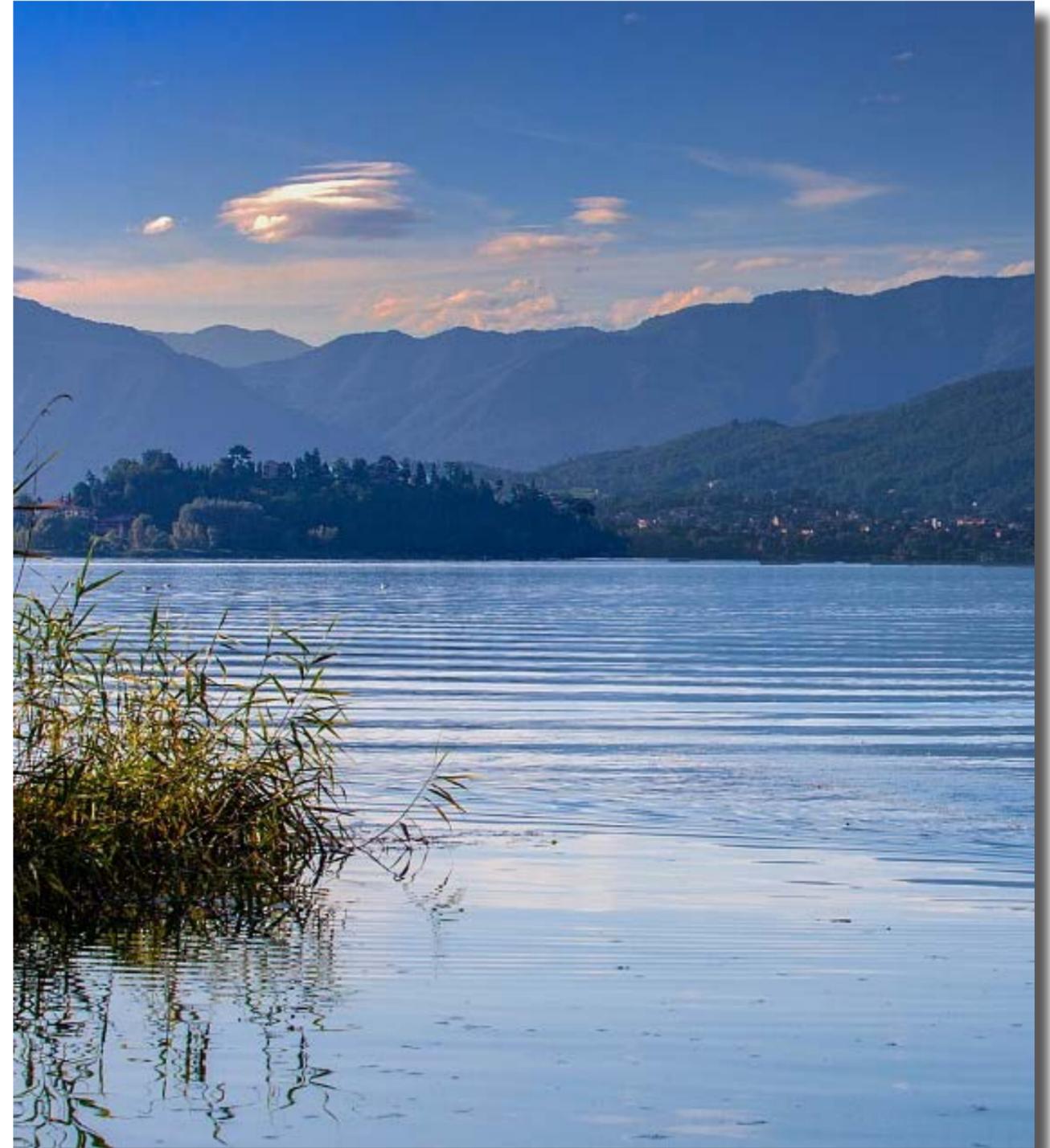
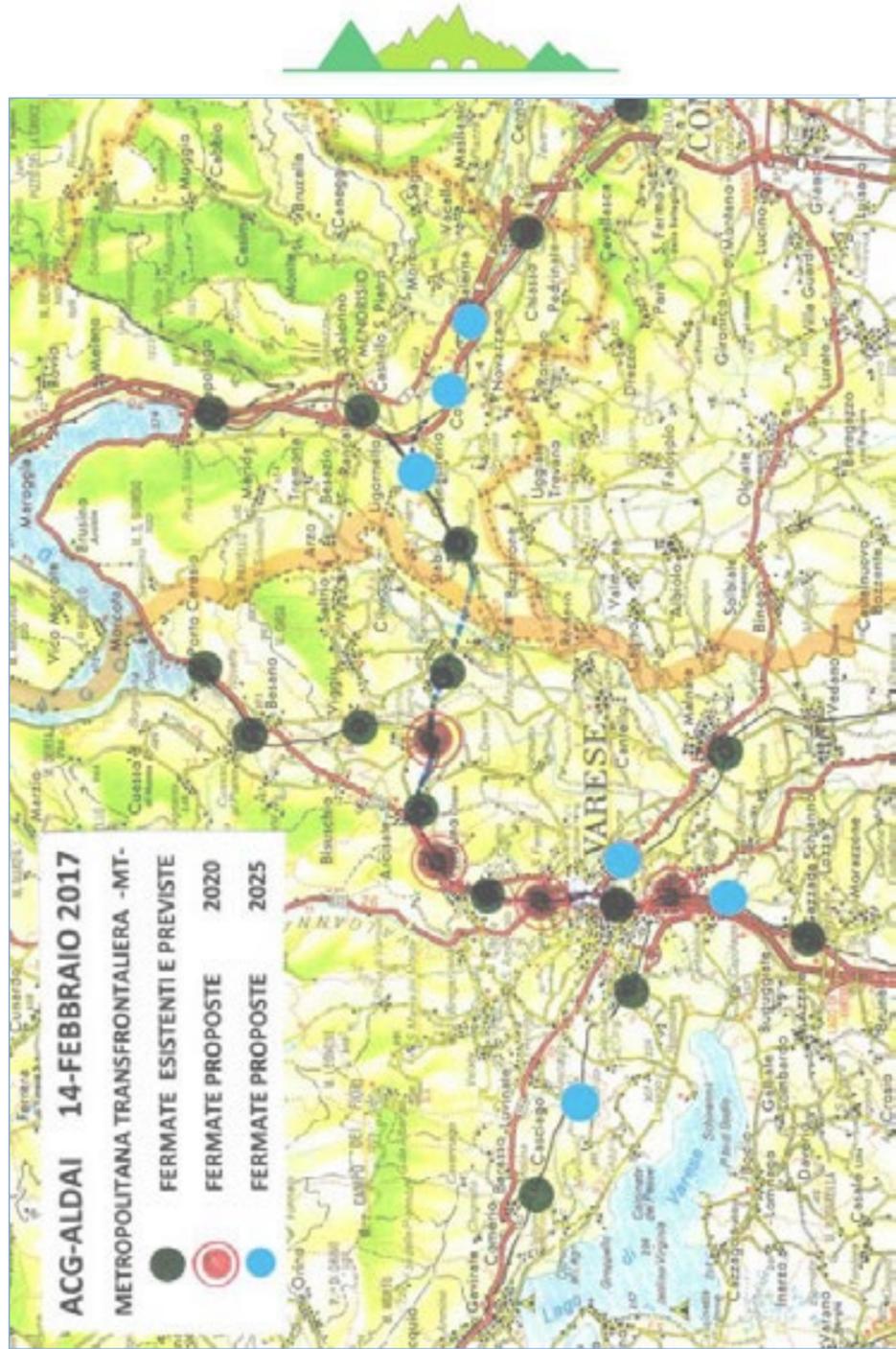
Per ognuno di questi interventi vi sono studi e progetti ACG-ALDAI² tecnico-economici di massima a dimostrazione della relativa fattibilità, razionale e sostenibile.

Ora spetta al Mondo Politico, attento allo sviluppo socio-economico del Territorio, attivarsi perché quanto proposto nell'interesse delle Popolazioni interessate finalmente diventi concreta realtà.

Antonio Barbieri e Gennaro Bernardo

² L'ALDAI, Associazione Lombarda dei Dirigenti Industriali collabora con ACG attraverso i membri del proprio Comitato ITL-Infrastrutture, Trasporti e Logistica, in virtù di una specifica Convenzione sottoscritta nel 2015.

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINEA FERROVIARIA DI ALTA CAPACITA' GOTTARDO
A C G



AGGIORNAMENTO ALBO PROFESSIONALE

ALBO PROFESSIONALE

ISCRIZIONI

consiglio 11 gennaio 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
GAVARINI	MATTIA	VARESE	27/04/1990	VIA AQUILEIA 30	VARESE	VA	3938
MONTI	FRANCESCO	TRADATE	11/11/1994	VIA LUINI 13	GERENZANO	VA	3936
RESELLI	NICOLA	SEGRATE	06/07/1994	VIA ROVELLO 57	GERENZANO	VA	3937
TUZIO	ALESSANDRO	LEGNANO	24/10/1993	VIA MAGENTA 49	CANEGRATE	MI	3939

consiglio 26 gennaio 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
ARNABOLDI	LORENZO	GARBAGNATE MILANESE	08/11/1995	VIA TAGLIAMENTO 308/A	CICLAGO	VA	3946
BARBIERI	MICHELE	TRADATE	16/06/1993	VIA PARINI 26	VENEGONO SUPERIORE	VA	3943
CATENAZZI	FABIOLA	LUINO	22/10/1992	VIA DELLE MOTTE 43	LUINO	VA	3940
DELLEA	ERIKA	LUINO	02/06/1995	VIA TORBERA 8/G	DUMENZA	VA	3944
GIUDICI	MATTEO	SEGRATE	06/04/1995	VIA MIOLA 7	SARONNO	VA	3945
LOMBARDO	ALICE	COMO	21/10/1994	VIA SAN PIETRO N. 69	PORTO CERESIO	VA	3947
OSSUZIO	GABRIELE	VARESE	30/11/1995	VIA CANTELLO 5	ARCISATE	VA	3941
SAVKA	SERHIY	DOVZHOL (UCRAINA)	06/11/1995	VIALE LIBERTA' 34	TAINO	VA	3942

consiglio 16 febbraio 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
LITTARRU	ANGELO	LEGNANO	28/07/1981	PIAZZA PERTINI 35	OLGIATE OLONA	VA	3951
MACACCARO	FABIO	TRADATE	11/06/1995	VIA COLOMBO 8	CARBONATE	CO	3953
POZZI	ALESSANDRO	VARESE	06/06/1992	VIA MASCAGNI 12	BUSTO ARSIZIO	VA	3950
PRIMICERI	LORENZO	TRADATE	30/09/1995	VIA DEGLI ARTIGLIERI 16/B	VEDANO OLONA	VA	3948
REGALIA	STEFANO	BUSTO ARSIZIO	17/10/1986	VIA BOLIVIA 30	LONATE POZZOLO	VA	3949
VILLA	DAVIDE	MILANO	29/05/1993	VIA ARIOSTO 4	COGLIATE	MB	3952

consiglio 9 marzo 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
GALMARINI	ROBERTO	TRADATE	01/04/1991	VIA SANTA CATERINA N. 2	TRADATE	VA	3954
SALA	FRANCESCO	CITTIGLIO	30/06/1994	VIA GIOBERTI 40	LEGGIUNO	VA	3955

consiglio 30 marzo 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
RIZZOTTO	FEDERICA	GALLARATE	16/07/1991	VIA G. VERDI 16/A	GOLASECCA	VA	3956

ALBO PROFESSIONALE

CANCELLATI

consiglio 22 dicembre 2016

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
AMABILE	MIRTO	TRADATE	16/08/1956	VIA CARLO ROSSINI 100	TRADATE	VA	1931
ASPESI	GIANCARLO	CARDANO AL CAMPO	26/06/1943	VIA REPUBBLICA 23	CARDANO AL CAMPO	VA	1030
BORIN	GIOVANNI	MONTECCHIO PRECALCIN	31/03/1941	VIA BAINSIZZA 7	ALBIZZATE	VI	1334
BORRONI	LUCIANO	SARONNO	28/09/1957	VIA BERGAMO 40	SARONNO	VA	1724
BORRONI	STEFANO	CASTELLANZA	15/01/1982	VIA A. DE GASPERI N. 8	CASTELLANZA	VA	3621
BRAMBILLA	ALESSANDRO	MILANO	23/01/1965	VIA F.LLI CERVI N. 2	GAVIRATE	VA	3691
CAGNATI	GIUSEPPE	GOSALDO	23/11/1949	VIA G. PASETTI 32	VARESE	VA	2410
CAIMI	OSVALDO	GORLA MAGGIORE	26/06/1951	VIA DANTE 24	GORLA MAGGIORE	VA	1627
CARLUCCIO	LORELLA	VARESE	15/05/1966	VIA 2 GIUGNO 18	VERGIATE	VA	3168
CEBRELLI	GIANFRANCO	ANGERA	19/11/1947	VIA ROCCA 11	ANGERA	VA	1181
CLERICI	GIUSEPPE	TURATE	27/12/1951	VIA PETRARCA 29/G	GERENZANO	VS	1428
CURCIO	LUIGI	VARESE	10/09/1967	VIA LOMBARDIA 19	CASTRONNO	VA	3221
DE RISI	ANTONIO	ROCCANOVA	03/12/1946	VIA L. FERRAZZI 20	CARDANO AL CAMPO	VA	1134
EBBENE	PIERO LUIGI	CARONNO VARESINO	30/07/1954	VIA DEL CAMPO 61	MORAZZONE	VA	1564
FAMA'	MARTINA	GELA	10/12/1990	VIA DEL MILLE 9	SOMMA LOMBARDO	CL	3871
FERE'	PIETRO MARIO	FAGNANO OLONA	22/09/1953	VIA MONTE ROSA 64	FAGNANO OLONA	VA	1606
GIANI	GIUSEPPE	VARESE	28/04/1968	VIA DONIZETTI N. 7	JERAGO CON ORAGO	VA	3490
GIUBILINI	CINZIA	CITTIGLIO	19/02/1963	VIA PALESTRO 15	CASALZUIGNO	VA	2037
GUFFANTI	LUCA	BUSTO ARSIZIO	29/12/1988	VIA DEL MILLE 7	LA MADDALENA	SS	3732
GUZZETTA	FABRIZIO	BUSTO ARSIZIO	10/10/1973	VIA ADDA 7	CAIRATE	VA	3280
LONGHI	LIVIO	CASTRONNO	08/07/1938	VIA VIGNOLI 2	JERAGO CON ORAGO	VA	873
MAGINZALI	ANTONIO	ROCCHETTA LIGURE	18/02/1943	VIA G. VERDI 30	CASORATE SEMPIONE	VA	2732
MAI	RENATO	VARESE	11/09/1954	VIA SACRO MONTE 17	CASTRONNO	VA	2611
NANNI	GIULIA	CASTELLANZA	09/02/1986	VIA A. COLOMBO N. 15	GORLA MINORE	VA	3739
NARDI	DAVIDE	CITTIGLIO	10/03/1986	VIA TRIESTE N. 26	BESOZZO	VA	3700
OLIVIERI	GIORGIO	CUASSO AL MONTE	23/09/1948	VIA BOZZONACCIO 8	CUASSO AL MONTE	VA	1251
PALADINO	GIUSEPPE	NICASTRO	12/06/1948	VIA VARESE 59/A	JERAGO CON ORAGO	VA	1289
PARIETTI	GIOVANNI	LUINO	22/09/1951	VIA BODMER 36	GERMIGNAGA	VA	1385
PARMIANI	SILVIA	VARESE	13/04/1987	VIA MARCONI 75/A	CITTIGLIO	VA	3625
PETTENUZZO	MORENO	CARNAGO	13/10/1960	VIA DON MILANI 18	CARNAGO	VA	2110
RAVASI	ROBERTO	VARESE	27/11/1965	VIA ARCONATI 14	VARESE	VA	2500
ROSSI	GIACOMO	VARESE	07/09/1955	VIA REPUBBLICA 40	CUASSO AL MONTE	VA	2878
SORGATO	CLAUDIO	GORNATE OLONA	21/02/1964	VIA F.LLI J. E R. KENNEDY 100	VENEGONO INFERIORE	VA	2608
SPERTINI	LUIGI EMANUELE	VARESE	04/08/1976	VIA PROFARE' 3/A	LAVENO MOMBELLO	VA	2957
STALLETI	DOMENICO	RANCIO VALCUVIA	11/03/1949	VIA AI MULINI 1	RANCIO VALCUVIA	VA	1397



TALAMONA	STEFANO	VARESE	15/11/1990	VIA SAN CARLO 3A	LOZZA	VA	3798
TAMBORINI	DAVIDE	VARESE	26/08/1975	VIA SCIESA 36	MORNAGO	VA	3275
VANONI	GIUSEPPE	CUASSO AL MONTE	31/08/1942	VIA CAMPAGNOLA 9	CUASSO AL MONTE	VA	1161
ZOIN	MANUELE	SOMMA LOMBARDO	25/02/1965	VIA PIAVE 9A	CASORATE SEMPIONE	VA	2182
ZAMIGNAN	ALESSANDRO	VO'	20/11/1951	VIA MILANO 111	BREGANO	VA	1377

consiglio 11 gennaio 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
BASSI	MARIO	PISA	27/07/1939	VIA PER VARESE 25	VERGIATE	VA	701
CABRINI	GIOVANNI	GAZZO VERONESE	06/04/1944	VIA CAMPO DEI FIORI 14	LUVINATE	VA	1660
CARANO	SAVERIO	GALLARATE	23/12/1968	VIA LAZZARETTO 13	CARDANO AL CAMPO	VA	2841
GIACALONE	FRANCESCO	CAMPOREALE	02/03/1975	VIA BONICALZA 49/B	CASSANO MAGNAGO	VA	3595
GUARINO	CARMINE	MIRABELLA ECLANO	26/11/1947	VIA TRENTO 2	GALLARATE	VA	1343
INGALLINA	FEDERICA	VARESE	25/07/1990	VIA LIBERTA' 23	MASCIAGO PRIMO	VA	3768
SCARAMUZZI	GIANNI	BRINZIO	28/02/1946	VIA V. VENETO 22	BRINZIO	VA	1044
VAGLIETTI	TERESA	GALLARATE	11/04/1989	VIA BRIANTE N. 125	SOMMA LOMBARDO	VA	3717
ZECCONELLO	MAURO	CASSANO MAGNAGO	13/07/1964	VIA I° MAGGIO 10	CARONNO VARESINO	VA	2180
BENATTI	FABRIZIO	VARESE	16/12/1950	VIA A. SANGIORGIO N. 58	INDUNO OLONA	VA	1399

consiglio 26 gennaio 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
BRESSAN	SERGIO	AZZIO	09/07/1949	VIA DEL CHIOSTRO 19	GAVIRATE	VA	1250

consiglio 16 febbraio 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
MACCHI	SERGIO	GALLARATE	27/06/1958	VIA PALESTRO 15	GALLARATE	VA	2250
BRAGHINI	ALDO	SOMMA LOMBARDO	23/05/1951	VIA GARIBALDI 14	VERGIATE	VA	1336

consiglio 9 marzo 2017

Cognome	Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Num Iscrizione
BELOTTI	LUCA	VARESE	20/01/1965	VIA CAMPAGNA 83/D	LAVENA PONTE TRESA	VA	2311
ODDONE	DANIELE	MILANO	14/09/1946	VIA SAN VITO 6	CASCIAGO	VA	1432



Registro Praticanti

Iscrizioni

consiglio 22 dicembre 2016

Num Iscrizione	Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Cognome Prof	Nome Prof	Comune Prof	Prov Prof	Collegio Prof
3659	BEGGIO	ANDREA	11/09/95	LEGNANO	VIA MANZONI N. 36	BUSTO GAROLFO	MI	COLOMBO	GIUSEPPE	BUSTO ARSIZIO	VA	Ingegnere
3651	BULU HOSSAIN	SUMON	20/01/87	MADARIPUR	VIA MADONNINA N. 29	BESNATE	VA	TORRESAN	PAOLO	BUSTO ARSIZIO	VA	Architetto
3653	LUSETTI	ALESSANDRO	01/05/96	VARESE	VIA BELLINI N. 20	ARCISATE	VA	BELLOCCHIO	DARIO	VARESE	VA	Ingegnere
3654	MAZZUCATO	ROBERTO	16/11/97	CITTIGLIO	VIA S. VITO N. 4	BRENTA	VA	SPERTINI	ALESSIO	LAVENO MOMBELLO	VA	Geometra
3658	MONTI	RICCARDO	24/06/97	BUSTO ARSIZIO	VIA QUINTINO SELLA N. 122/5	BUSTO ARSIZIO	VA	NATOLI	SIMONE	BUSTO ARSIZIO	VA	Architetto
3652	NAPOLITANO	GAIA	05/08/95	GALLARATE	VIA MADONNA IN CAMPAGNA N. 12	GALLARATE	VA	GAROFALO	MAURIZIO	SAMARATE	VA	Geometra
3656	PASTORELLO	CHIARA	22/10/97	GALLARATE	VIA AL CAMPO N. 60	CARDANO AL CAMPO	VA	MARINI	MORENO	OLGIATE OLONA	VA	Geometra
3650	PRETARI	MAURIZIO	29/07/97	CITTIGLIO	VIA MANZONI N. 372	GRANTOLA	VA	VIOLA	GIORGIO	LUINO	VA	Geometra
3657	SAFFIOTI	MARTINA	02/02/97	LOCARNO	VIA GUIDO ROSSA N. 14	VARESE	VA	ZANELLATI	ANNALISA	VARESE	VA	Geometra
3655	STOCCO	MATTEO	10/07/97	GALLARATE	VIA GARIBALDI 37	BOLLADELLO	VA	DI DONATO	ANDREA	CAIRATE	VA	Geometra

consiglio 26 gennaio 2017

Num Iscrizione	Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Cognome Prof	Nome Prof	Comune Prof	Prov Prof	Collegio Prof
3663	BARONE	ENRICO	13/05/97	SERiate	VIA RIGAMONTI N. 5	TRESCORE BALNEARIO	BG	GRASSO	NICOLA	VERGIATE	VA	Architetto
3662	D'ANTINO	NOEMI	28/09/96	CARATE BRIANZA	VIA TORINO N. 47	LAZZATE	MB	RADRIZZANI	MATTEO	UBOLDO	VA	Geometra
3661	FRATTINI	LINDA	24/11/91	VARESE	VIA GIOVANNI XXIII N. 57/D	CAZZAGO BRABIA	VA	PROSERPIO	GIAN PIETRO	CAZZAGO BRABIA	VA	Geometra
3660	MAGISTRETTI	CARLOS MANUEL	13/06/97	PERU'	VIA DON BERNASCONI N. 12/A	FAGNANO OLONA	VA	MORRONE	GIUSEPPE	FAGNANO OLONA	VA	Architetto

consiglio 16 febbraio 2017

Num Iscrizione	Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Cognome Prof	Nome Prof	Comune Prof	Prov Prof	Collegio Prof
3664	FINO	DAVIDE	20/01/96	VARESE	VIA P.THOUAR N. 1	VARESE	VA	CASTELLANI	STEFANO	VARESE	VA	Ingegnere
3665	TROLESE	LAURA	05/11/93	VARESE	VIA NICOLINI N. 2	VARESE	VA	PINESE	MASSIMILIANO	CASSANO VALCUVIA	VA	Geometra

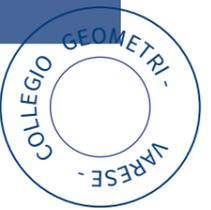
consiglio 9 marzo 2017

Num Iscrizione	Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Cognome Prof	Nome Prof	Comune Prof	Prov Prof	Collegio Prof
3666	BANFI	DANIELE	03/02/97	COMO	VIA VERDI 42	ROVELLO PORRO	CO	RENOLDI	ULDERICO	UBOLDO	VA	Geometra
3667	TAGLIABUE	ANDREA	11/05/91	VARESE	VIA CARDUCCI 6	VEDANO OLONA	VA	ALBINI	MARIO	VEDANO OLONA	VA	Geometra
3668	TROVO'	MATTIA	03/05/95	GALLARATE	VIA L. DA VINCI 57	FERNO	VA	LUINI	LORENZO	GALLARATE	VA	Ingegnere

consiglio 30 marzo 2017

Num Iscrizione	Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Indirizzo	Comune	Prov	Cognome Prof	Nome Prof	Comune Prof	Prov Prof	Collegio Prof
3669	NOSEDA	PIETRO OYOO	01/10/92	UGANDA	VIA F.LLI PEDOTTI N. 2	LAVENO MOMBELLO	VA	NOSEDA	FRANCO	VARESE	VA	Geometra
3670	LUMIA	SEBASTIANO	19/08/95	LEGNANO	VIALE COLOMBIA N. 65	CASTELLANZA	VA	SCAVELLO	VINCENZO	GALLARATE	VA	Geometra

Il presidente geometra Luca Bini comunica che alla data del 30.03.2017 il Totale dei geometri iscritti è di n. 1577 di cui 206 donne geometra. Totale praticanti con tirocinio in corso data del 30.03.2017 n. 102



Registro Praticanti

cancellazioni

consiglio 26 gennaio 2017

Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Prov Nascita	Titolo Prof	Cognome Prof	Nome Prof	Prov Prof
CIRIGLIANO	GIANLUCA	18/02/94	VARESE	VA	Geometra	GAGGINI	SILVIA	VA
NOVELLINI	SAMUELE	18/05/93	BUSTO ARSIZIO	VA	Geometra	GAROFALO	MAURIZIO	VA
TARDO	GABRIELLA NICOLE	06/12/95	PALERMO	PA	Geometra	CAPUTO	ANTONIO	VA
TRIDAPALLI	MARCO	27/04/95	BUSTO ARSIZIO	VA	Architetto	MORRONE	GIUSEPPE	VA

consiglio 16 febbraio 2017

Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Prov Nascita	Titolo Prof	Cognome Prof	Nome Prof	Prov Prof
GUERINI	VALENTINA	01/07/90	VARESE	VA	Geometra	SPERTINI	ALESSIO	VA

consiglio 9 marzo 2017

Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Prov Nascita	Titolo Prof	Cognome Prof	Nome Prof	Prov Prof
CORA'	DAVIDE	06/02/93	TRADATE	VA	Geometra	ZONARI	ROBERTO	VA
SPITALE	CONSUELO	01/10/95	MILANO	MI	Architetto	GERLETTI	LUCIANA	VA

consiglio 30 marzo 2017

Cognome	Nome	Data Nascita	Luogo Nascita	Prov Nascita	Titolo Prof	Cognome Prof	Nome Prof	Prov Prof
NARLATI	ELISA	19/01/96	CITTIGLIO	VA	Geometra	SANDRINELLI	ISACCO	VA
BIGNOTTI	LEONARDO MASSIMO	02/08/91	VARESE	VA	Architetto	BIGNOTTI	GIACOMO	VA
SICILIA	SARA	21/06/94	VARESE	VA	Geometra	GIGLIO	MARCO	VA
LAVAGNO	GIORGIO	18/02/93	BUSTO ARSIZIO	VA	Geometra	SCAVELLO	VINCENZO	VA

IL SEPRIO

IL SEPRIO - INFO

PERIODICO D'INFORMAZIONE E DI TECNICA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

VIA SAN MICHELE, 2/B
21100 VARESE
TEL.:0332.232.122 – FAX.:0332.232.341
WWW.GEOMETRI.VA.IT – COLLEGIO@GEOMETRI.VA.IT
PEC: COLLEGIO.VARESE@GEOPEC.IT

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI VARESE

N. 673 DEL 13-09-1994

DIRETTORE RESPONSABILE

GEOMETRA LUCA BINI

SEGRETERIA DI REDAZIONE

SEGRETERIA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI REDAZIONE

GEOMETRA ALDO PORRO
CONSIGLIERE REFERENTE
GEOMETRA LUCIA CARDANI
CONSIGLIERE COORDINATORE

GRAFICA EDITING ED IMPAGINAZIONE

GEOMETRA LUCIA CARDANI

GLI ARTICOLI INVIATI PER LA PUBBLICAZIONE SONO SOTTOPOSTI ALL'ESAME DEL COMITATO DI REDAZIONE. LE OPINIONI, EVENTUALMENTE ESPRESSE IN ESSI, RISPESCHIANO ESCLUSIVAMENTE IL PENSIERO DELL'AUTORE, NON IMPEGNANDO DI CONSEGUENZA LA RESPONSABILITÀ DEL COMITATO DI REDAZIONE. E' CONSENTITA LA RIPRODUZIONE DEGLI ARTICOLI CITANDO LA FONTE.

IL SEPRIO È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AGLI ISCRITTI ALL'ALBO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI VARESE, AL CNG, ALLA CIPAG, AI COLLEGI DEI GEOMETRI D'ITALIA, AI CONSIGLIERI DEI COLLEGI DEI GEOMETRI, ALL'AGENZIA DEL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA, AGLI ORDINI PROFESSIONALI TECNICI DELLA PROVINCIA DI VARESE, ALLA PROVINCIA DI VARESE, ALLE COMUNITÀ MONTANE, AGLI ISTITUTI TECNICI PER GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI VARESE, ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VARESE, AI VIGILI DEL FUOCO DI VARESE, ALLA REGIONE LOMBARDIA, ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI VARESE, AI PRATICANTI GEOMETRI, BANCHE ED ASSICURAZIONI, DITTE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI, ECC., PER UNA DISTRIBUZIONE DI CIRCA 2700 INDIRIZZI.

PUBBLICITÀ

PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAURATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

VIA SAN MICHELE, 2/B
21100 VARESE
TEL.:0332.232.122 – FAX.:0332.232.341
WWW.GEOMETRI.VA.IT – COLLEGIO@GEOMETRI.VA.IT

TARIFE PUBBLICITARIE

RIVOLGERSI ALLA REDAZIONE DE "IL SEPRIO" O PRESSO LA SEGRETERIA DEL COLLEGIO.

SE INTERESSATI POTRETE PRENDERE APPUNTAMENTO CON LA REDAZIONE, CONTATTANDO LA SEGRETERIA DEL COLLEGIO, PER CONCORDARE IMPAGINAZIONE, GRAFICA, ECC., OVVERO PARTICOLARI SPECIFICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E/O SERVIZI.

LE CONVENZIONI PER I PRATICANTI

GLI ISCRITTI CHE VOGLIONO SVOLGERE TIROCINIO NELLE SEDI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VARESE, POSSONO CHIEDERE INFORMAZIONI SULLE SINGOLE CONVENZIONI A:

SEGRETERIA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

VIA SAN MICHELE, 2/B - 21100 VARESE - - TEL.:0332.232.122 – FAX.:0332.232.341

WWW.GEOMETRI.VA.IT – COLLEGIO@GEOMETRI.VA.IT - PEC:COLLEGIO.VARESE@GEOPEC.IT

ENTI IN CONVENZIONE

